N. 257 — Giovedì 15 Settembre — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Giovedì 15 Settembre

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Svizzera 40 20 — 20 — 7 50
Estero (unione doganale) 56 50 — 28 75 — 9 75

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar, non Sostar

LE INSERZIONI
pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 -
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La relazione dell'on. Rubini alla Camera sul nuovo ordinamento ferroviario.

(Per telefono alla *Stampa*).

Roma, 14, ore 23,30.

Tre o quattro giorni fa si credeva che la relazione Rubini sul disegno di legge per l'esercizio di Stato delle ferrovie sarebbe rimasta a dormire per lungo tempo. Il Rubini non aveva ancora finito di correggere le bozze degli articoli del progetto.

Ad un tratto sono venute le furie; non si sa troppo il perchè: il Rubini è venuto a Roma; il lavoro è stato ultimato, e stasera la prima copia del rapporto sono state distribuite.

Ho potuto leggerne una molto affrettatamente, o ve ne mando un sunto, partendo dalla certezza che già avrete avuta notizia delle lievi modificazioni che la Commissione propone al disegno di legge.

ESERCIZIO PRIVATO O ESERCIZIO DI STATO?

Fin dalle prime pagine appare chiaro che il disegno non mira punto a risolvere in un modo giustificato che in un altro il problema. Il Rubini così scrive a questo proposito:

« Il presente disegno non intende a risolvere in modo definitivo ed unico il problema dell'esercizio delle strade ferrate. La posizione della questione resta immutata; essa è sempre quale fu posta dal voto della Camera del 3 giugno 1903.

« Poichè la soluzione che si presenta non è definitiva e non è completa, mentre imperiose esigenze di tempo avrebbero reso necessario di conoscere fin d'ora tutti gli intendimenti che mirano sull'argomento il Governo, per quanto sia difficile di riuscire in un senso piuttosto nell'altro, è arduo il condurre negoziati.

LA NECESSITÀ E L'URGENZA DI DECIDERSI.

« Il peggior partito sarebbe certamente quello di giungere ad una soluzione per sola forza di inerzia, senza una precisa volontà e convinzione, oppure di allontanare provvisoriamente la difficoltà con una proroga, la quale, quand'anche breve, sarebbe nociva al buon governo del patrimonio, che ne sortirebbe sempre più trascurato e bisognoso poscia di cure intestinose e frettolose.

« Senza parlare della Società, che troverebbe, e probabilmente già trovano, il loro interesse a spendere il meno possibile nelle riparazioni e nella manutenzione ordinaria e straordinaria, lo Stato, inconscio del suo interesse di proprietario, s'è messo per la medesima via ed ha singolarmente ridotto, con l'esercizio 1903-1904, i lavori da farsi con la Cassa patrimoniale, più preoccupato di diminuire il disavanzo che di soddisfare ai bisogni assoluti delle linee e ai bisogni incalzanti del traffico crescente.

« Da quanto avviene, sin da oggi, a contratto non ultimato, si può argomentare l'abbandono in cui sarebbero lasciate le ferrovie durante un regime di proroga provvisoria, e ciò è ancor più da schivare.

« Anche per questo v'è una risoluzione — e le risoluzioni si impongono — da prendersi a ragione veduta, non come una conseguenza del caso.

UNA DISCUSSIONE A BASE DI FATTI.

« Ciò è stato più necessario perchè, come già si dicevo, la discussione della Camera ed il voto del 3 giugno che la chiuse hanno chiaramente dimostrato come la rappresentanza nazionale fosse ritenuta dal pronunciarsi aprioristicamente sull'argomento, hanno anzi dimostrato il fermo proposito della maggioranza della Camera di prendere una decisione soltanto a base di proposte concrete, di cui lasciava, a ragione, la responsabilità e il compito al Governo.

« Ed è naturale che così sia, perchè, mentre aprire monumentante il dibattito dottrinale, che qui non è richiesto e non occorre, ben si comprende come molti, nel corso dello controverso opinioni, tutte degne di considerazione e sostenute da valorosissimi campioni, attendono a risolversi sulla scorta della minore o maggiore bontà e convenienza delle proposte definitive che si sarebbero fatte.

« E' da savio risolversi sopra piani stabiliti, non sopra tendenze. »

Emerge chiaro da queste parole che si fa una legge non perchè si voglia e si debba attuare, ma perchè può darsi che convenga arrivarvi.

Rubini si guarda bene dal dire che egli è per l'una o per l'altra soluzione; però pone sotto gli occhi del lettore questi dati:

LE CORRENTI
PRO E CONTRO I VARI SISTEMI DI ESERCIZIO.

« Si può non essere d'accordo in tutte le conclusioni con la Commissione; certo è però che il suo voto è fra i più autorevoli, ed essa ha raccolto sulle nostre strade ferrate un materiale prezioso, mediante una indagine approfondita e coscienziosa del quale ci varremo abbondantemente nel corso di questa relazione.

« Anche nel Paese le manifestazioni, sia di rappresentanze ufficiali, sia di libere Associazioni o di Congressi, non sono unanimi e orientate decisamente in un determinato senso.

LA PREFERENZA DEI CONTRIBUENTI
E' A FAVORE DELL'ESERCIZIO PRIVATO.

« E' però doveroso di rilevare come la maggioranza o la ponderosità delle manifestazioni modenese, emesse dalle più potenti Camere di commercio e Associazioni di commercianti e industriali, siano piuttosto a favore dell'esercizio privato che non di quello di Stato, mentre le rappresentanze operaie stanno per l'esercizio di Stato, quantunque sembra che anche fra di esse tale tendenza sia alquanto discussa.

« Pare, cioè, in riassunto, che chi adopera di più le ferrovie stimi miglior servitore l'esercente privato, mentre chi si adopra presso le ferrovie preferisca essere alla dipendenza dello Stato.

« Nemmeno i partiti avanzati ed estremi sono perfettamente d'accordo. Mentre da un lato i socialisti temperati stanno per l'esercizio di Stato, gli intransigenti nel Congresso di Imola vi si dimostrano contrari, e parimenti contrari i repubblicani al Congresso di Pisa.

GLI ERRORI DELLE CONVENZIONI DEL 1885.

La relazione si addentra in uno studio particolareggiato delle Convenzioni del 1885, e mentre esamina che fallirono alle speranze, confessa che ciò dipese da errori commessi fin dal principio. Scrive il Rubini:

« S'incominciò col mercanteggiare i residui alle esigenze dell'iniziale buon rimesso delle linee, stimato 208 milioni e ridotte, come si avverte, a 144, e col fissare il prodotto iniziale al disopra del verosimile.

« Si proseguì col diminuire gli effetti prevedibili dei casi di forza maggiore, col ritenere funzione patrimoniale la semplice costituzione di un armamento meno costoso, quello in acciaio, ed un altro più costoso, quello in ferro, mentre è evidente che si trattava di una specie di rinnovamento; coll'assegnare ai rotabili durate fenomenali di servizio, come se tutto ciò dipendesse dalla volontà degli uomini, da combinazioni di formule, da lusinghe politiche. »

Il Rubini si diffonde a lungo sulle fenomenali deficienze delle Casse patrimoniali e sul malo modo con cui si provvide all'aumento del materiale mobile.

Un argomento che tocca da vicino tanti interessi. A proposito di tariffe la Commissione è d'avviso che nessun cambiamento debba farsi se non per legge.

« Però il Governo — aggiunge la relazione — non si accorda a queste restrizioni. Esso fa osservare che i coordinamenti di tariffe che recano necessariamente seco qualche lieve aumento di talune voci, non come tutta la materia delle tariffe locali o speciali, furono sempre attributo di Governo e lo sono ancora adesso, malgrado che vi sia coinvolto l'interesse privato dell'esercente. Tanto più deve parere, ed è naturale, che l'attributo non si tolga ora che si tratta unicamente di un interesse di Stato. Togliere l'attributo significa rendere più difficile il rimaneggio delle tariffe, la loro semplificazione ed il loro coordinamento, per il quale sempre l'aumento di talune voci è accompagnato dal ribasso di altre, lo che è pur fra i desiderati più vivi degli industriali, agricoltori e commercianti. »

LE TARIFFE DIFFERENZIALI PEI VIAGGIATORI.

La Commissione ha affermato, ma non risolto, il problema delle tariffe differenziali per viaggiatori.

« Per adottare questo sistema si andrebbe incontro a difficoltà gravissime — dice Rubini. — Difficoltà maggiori sono quelle che praticamente si incontrerebbero nel servizio, qualora si volesse applicare una tale riforma.

« Ogni viaggiatore domanderà il biglietto per l'ultima stazione definitiva del suo percorso. Ora nelle stazioni non si potrà tenere un assortimento completo dei biglietti delle tre classi per tutte le altre stazioni della rete, perchè il numero rilevante di esse, 2150 circa, porterebbe un enorme ingombro di serie fisse di biglietti, incompatibile colle spazio disponibile delle biglietterie e con l'economia delle spese di stampa dei biglietti, dovendo fornire circa 2,310,000 combinazioni di biglietti.

« Si limiterebbero quindi le serie fisse alle destinazioni più richieste e si provvederebbe al rilascio di biglietti speciali da calcolarsi ad appositi prontuari di volta in volta.

« Ogni biglietto così rilasciato occuperebbe il biglietterio per uno o due minuti almeno, ed il pubblico dovrebbe attendere agli sportelli; quindi immenso pel pubblico e aumento di spese di esercizio per l'aumento di biglietterie ed anche per l'obbligo di addirvi dovunque agenti capaci ed abili tassatori. »

E più oltre aggiunge: « Come si vede la questione è troppo complessa e richiede troppe cure di studi minuziosi per consentirci di fare sull'altro delle proposte concrete atte a risolverla. »

TARIFFE CUMULATIVE PER LE MERCI.

Al contrario la Commissione ha voluto introdurre nella legge un'altra novità che prima di far conoscere al gran pubblico è della quale il Rubini dà conto colle seguenti parole:

« Una novità di non trascurabile portata è quella con la quale la vostra Commissione prescrive con la rassegna dei trasporti delle merci debba sempre farsi col principio del cumulo delle distanze per la via più breve, tenuto conto dell'esistenza delle linee concesse all'industria privata.

« Su di questo argomento il Governo si era riserbato un più maturo esame. Sebbene il progetto sia molto contrastato da taluni, la Commissione osserva che non è logico in un paese dove la politica ferroviaria ritrovasi e influenzata dal tormento finanziario, dove si concedono ferrovie con larghi sussidi, e altre molte passivo si costruiscono direttamente a conti di contabilità di migliaia di lire per chilometro, senza preoccuparsi se o meno, una volta costruite, facciano concorrenza alle linee esistenti, di riservare tutte le ritrose o le disgregazioni alla finalità per la quale soltanto le ferrovie esplicano i loro vantaggi, cioè alle condizioni di esercizio e all'istradamento del traffico, proferiremo così un dispendio maggiore del necessario.

« Ciò non è logico. O la costruzione e l'esercizio delle ferrovie si ritengono un fatto che debba ispirarsi soltanto ai principi finanziari del momento, e allora si neghino i lamentati sussidi, si risparmino le costruzioni passive; o invece si considerano le ferrovie specialmente come un elemento predisposto di benessere sociale, di opportunità e di necessità politiche, ed allora quando si sono lamentate, costruite o fatte costruire, bisogna lasciarle vivere, bisogna soprattutto che il pubblico ne fruisca tutto il profitto di cui esse sono suscettibili.

« Altrimenti da un lato si dà, dall'altro si toglie, e ne va di mezzo non solo il commercio, che, fatti bene i suoi calcoli, si sarà comportato con la domanda di più lunghi corrispettivi, ma il pubblico, che finisce per fare le spese dei corrispettivi medesimi, e non ha i vantaggi delle linee costruite col loro sussidio. »

A me piacerebbe assai di darvi altri particolari su questo importante documento.

Vorrei dirvi del capitolo sul personale, nel quale è reclamato affermata la convenienza della partecipazione agli utili del personale medesimo.

Ma il lettore sarà forse stanco di leggere su questo argomento, perciò, ripromettendomi di tornare sull'argomento, vi trasmetto le conclusioni.

LE CONCLUSIONI.

« Onorevoli colleghi, siamo così giunti al fine del nostro lavoro. Esso non fu potuto essere nè breve nè lieve. La materia per se stessa, la vastità, la complessità sua sono gravi; numerosi e ingenti gli interessi che ne dipendono, interessi finanziari, economici, di personale.

« Tutto è fatto per offrire già per se stesso difficoltà non piccole, intrinseche ed estrinseche, per imporre la massima cautela nella trattazione. Nel caso nostro la difficoltà si è accresciuta, per la necessità di studiare un ordinamento che potesse adattarsi ai varii casi contingenti ancora ignoti di mole e di distribuzione, diversissima da quella di una piccola Rete, sino ad abbracciare eventualmente tutte le linee dello Stato ed anche più. E' una condizione di cose e uno stato di fatto di cui qualsiasi altro studio di sistemazione avrebbe dovuto tener conto, e che si sarebbero comunque e a chiunque imposti, come si sono imposti a noi, ed avrebbero condotto ad analoghi precetti di adattamento, in parte disciplinati, in parte da consentire e modificare con futura disciplina.

« I critici avranno qualcheduno sempre buon giuoco, poichè se l'organizzazione di un'azienda così complessa come quella delle ferrovie è sempre difficilissima cosa, anche quando essa sia determinata nei suoi confini, a mille doppi si accresce per l'indeterminatezza del quanto, e, subordinatamente, del dove essi troveranno da un lato che la legge è troppo vaga e incerta, dall'altro lato che è eccessivamente definita. Vi diranno che l'opera degli esecutori è troppo libera e in qualche parte vista i limiti [illegible], per converso, che ancora eccessive sono le pastoie; sicchè l'azienda non potrà muoversi così come il suo carattere industriale esigerebbe. Chi vedrà nel direttore generale una vittima e chi un tiranno; nel Consiglio di amministrazione un Collegio superfluo o non sufficientemente considerato; chi vorrà maggior libertà di sotto, e chi maggiori poteri di sopra. Tutto dirà la critica, e in molte cose, prese una per una, avrà o parrà aver ragione.

« Ma, data la situazione incerta e pure inesorabilmente imperiosa; data la costituzione delle Reti e la diversa loro sorte economica; dati i bisogni, le pressioni esterne dell'ambiente, degli interessi, i legittimi e tradizionali impegni già assunti, e date le conseguenze dei nuovi ordinamenti, si dovrà concludere che il tema è troppo arduo e, sopra tutto, troppo incerto per consentire una soluzione intrinsecamente lodevole.

« Siamo pertanto ben lontani dal supporre di avere fatto opera esente da mende, che non abbia bisogno di essere ritoccata e corretta. Ma anche ciò il disegno prevede, e a ciò dà modo di provvedere, e cioè: al 30 novembre del corrente anno, con la proposta di sistemazione del nostro patrimonio ferroviario, mediante la quale ne segneranno in sorti definitive; e un anno di distanza dalla presa di possesso, con la sistemazione definitiva e di fatto del servizio.

« Nel frattempo l'esperienza e la pratica avranno portato i loro insegnamenti, avranno segnato e illuminato la via da percorrere, perchè questo, che è il più efficace e più importante dei congegni, in virtù del quale nella Società moderne storce veloce o rigogliose il sangue apportatore dei maggiori benefici della ricchezza, della nobiltà, dell'affratellamento degli uomini, possa rispondere alle aspettative del nostro paese, all'altezza dei sacrifizi sostenuti per procurarlo. »

Il trattato coll'Austria sarebbe concluso.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 20,20:

Secondo il *Giornale d'Italia*, il trattato italo-austriaco è già concluso, se non ancora firmato. Il giornale aggiunge che si stanno facendo studi per cercare mezzi di facilitazione nei trasporti, per rendere meno gravose le disposizioni che andranno in vigore col nuovo trattato fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, per ciò che concerne l'esportazione dei vini.

Le condizioni del trattato italo-svizzero.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23:

A proposito delle condizioni con cui fu sottoscritto il trattato commerciale italo-svizzero, la *Tribuna* dice che tali condizioni sono di soddisfacente che le tariffe attuali svizzere per i vini ed altri prodotti agrari sono ridotte di regola equamente temperate, talora anche ridotte nel nuovo trattato per quest'anno e per l'anno venturo.

Il Congresso del libero pensiero.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 19,45:

La *Patria* dice che al Comitato organizzatore del Congresso del libero pensiero è pervenuto avviso che dalla Francia interverranno non meno di 1000 congressisti; 250 verranno dal Belgio, 50 dall'Inghilterra, 400 dalla Spagna, molti altri congressisti dall'Austria, dall'Ungheria, dalla Germania e dagli Stati Uniti.

Le iscrizioni dall'Italia superano già il migliaio; in grande maggioranza sono di insegnanti d'ogni grado.

Al Congresso saranno presenti i rappresentanti di molti Municipii italiani ed esteri, nonchè i rappresentanti di tutte le numerose Sezioni del libero pensiero. Moltissime Leggi massoniche saranno rappresentate, tanto che i primi 2500 biglietti, che servono a consegnare notevoli ribassi ferroviari, sono già stati esauriti.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha messo a disposizione del Congresso le grandi aule del Collegio Romano per le riunioni, mentre lo Stadio Palatino e le Terme di Caracalla il 20 settembre, dopo l'inaugurazione del Congresso, si svolgerà un corteo, che si recherà a Porta Pia e a Campo dei Fiori.

Un cardinale contro il Congresso del libero pensiero.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 20,35:

Il cardinale Prisco decise di pubblicare una spesa un numero unico di protesta contro il Congresso del libero pensiero. Il numero unico sarà distribuito in gran copia per le vie.

La Commissione per la marina soddisfatta della sua inchiesta alla Maddalena

Ci telefonano da Roma, 14, ore 20,30:

Il *Giornale d'Italia* ha da Maddalena che la regia nave *Messaggero*, con a bordo la Sotto-Commissione per l'inchiesta parlamentare sulla marina, è partita alla volta di Spezia. A quanto pare, la Commissione è rimasta soddisfatta del suo andamento dei servizi. Più che altro essa s'è interessata del servizio di recezione del materiale e specialmente della fornitura di carbone. Alla batteria della Punta Rossa furono eseguiti tiri, fra cui alcuni con cannoni da 343 millimetri. La Commissione è rimasta soddisfatta di questi tiri.

La Commissione pel regolamento sugli appalti delle cooperative.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23:

Oggi, dopo sei sedute, terminò il lavoro della Commissione per il completamento del regolamento sugli appalti delle Cooperative. Si approvarono le disposizioni per indennità ai membri operai delle Commissioni provinciali e centrali e le disposizioni per estendere i benefici della legge sulle cauzioni anche alle Cooperative che concorrono alle pubbliche gare.

Si è poi emesso un voto di raccomandazione al Ministero perchè invii istruzioni alle Amministrazioni governative, comunali e provinciali ed enti soggetti alla legge, affinchè la legge sia largamente applicata e interpretata. Si fanno voti perchè siano intrapresi tutti i lavori necessari alla stazione di Milano dipendenti dall'apertura della galleria del Sempione, in modo che siano compiuti per l'apertura dell'Esposizione del 1906.

Un rapporto ufficiale sull'esplosione a bordo del *Marco Polo*.

I feriti Riccardi e Bezzo in via di guarigione.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 17,30:

Il Ministero della marina comunica che da un rapporto telegrafico giunto stamane dalla regia nave *Marco Polo*, ancorata a Chemulpo, circa il noto disgraziato accidente avvenuto a bordo il 9 corrente, risulta che il tenente di vascello Riccardi ed il tenente macchinista Rosso sono quasi completamente guariti. L'altro personale di bordo, colpito da leggero avvelenamento, è già del tutto guarito. Le condizioni sanitarie in tutto il rimanente equipaggio sono ottime. E' quindi da escludere ogni preoccupazione per parte delle famiglie degli ufficiali, sott'ufficiali e comuni imbarcati sulla regia nave *Marco Polo*.

Nuovi schiamazzi ad Anguillara Sabazia.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 20,50:

La *Tribuna* ha da Anguillara Sabazia che quei contadini, saputo ieri sera dell'accordo avvenuto fra il sindaco e casa Torlonia per il passaggio di affitto dall'attuale affittuario di casa Torlonia al Municipio di 100 ettari di terra, perchè il Municipio possa in seguito ripartirli fra la popolazione, cominciarono a schiamazzare contro il Municipio, ritenendo che il risultato era insufficiente per i bisogni della popolazione.

La popolazione fece una dimostrazione al sindaco.

Intorno alla Reggia delle speranze e del silenzio.

L'eterno " non si può „

Occhi che non vedono, labbra che non parlano — La singolare etichetta d'una volta — Ancora un " quando? „ — Parole scese fra i grandi alberi.

(*Dal nostro inviato speciale*).

Racconigi, 14 settembre.

— Scusi, non si può!

Deferendo all'invito, senza ordine senza preghiera, della sentinella, mi scostai dalla cancellata a cui stavo appoggiato, e mi fermai a quattro passi, cogli occhi sempre fissi sull'alto peristilio, che in lontananza si schiudeva, con prospettiva di vasto scenario, su un arco di cielo. Continuai a guardare nello sfondo, ad un tratto, tra gli archi dell'atrio, il corazziere di guardia, che passeggiava in su ed in giù, si arrestò subitamente, si irrigidì contro una colonna, si pose sull'attenti; una linea di livrea rossa si allungò impettita; e tra un affaccendarsi cerimonioso di abiti neri, una figura di donna si profilò alta e regale, un'altera e soave figura di donna.....

Ma la mia attenzione vivissima, proprio in questo punto, fu novamente scossa, e la voce della sentinella, questa volta con tono più di comando che di preghiera, mi ripetè l'invito:

— Scusi, non si può!

— Non si può star qui?

— Sono gli ordini! O favorisca arrestarsi più lontano o passeggiare.....

« *No si può!* », sono tre monosillabi che ormai a Racconigi si sentono ribadire un po' da ognuno ed un po' dappertutto. Ad ogni passo: « *non si può!* »; ad ogni domanda: « *non si può!* »; ad ogni occhiata: « *non si può!* ». E giorno per giorno, l'eterno « *non si può!* » si fa più insistente, più rigoroso.

Gli stessi impiegati, gli stessi addetti alla Real Casa, i quali, tra parentesi, non escono quasi più, ed in ogni caso si guardano ben bene dal porsi a contatto con estranei, non sanno della vita della Reggia che quel tanto che riguarda la loro propria vita e le loro proprie funzioni.

Il personale è divino in casto, altrettanto distinto le une dalle altre quanto le caste dell'India: i guardacaccia, i guardaboschi, i giardinieri hanno vietato qualunque rapporto coi valletti; i valletti non hanno nulla a che fare coi camerieri; e le guardarobiere, le cameriere particolari vivono come in un mondo assolutamente a parte. Nei giardini, così, non si sa quanto avviene nel castello; in una sala non si sa quanto accada in un'altra; al primo piano si ignora affatto il secondo; negli appartamenti della Regina, sono sconosciuti gli appartamenti del Re. Gli stessi funzionari incaricati della sorveglianza, della vigilanza generale sono allo scuro di moltissime cose. Il giorno in cui verrà alla luce, o il piccolo Principe o la piccola Principessa, la notizia non si farà strada, nella stessa Reggia, che con gran fatica. Accadrà quello che è accaduto precedentemente, per la nascita delle principesse Jolanda e Mafalda. Un alto o distinto funzionario di polizia, ora a Racconigi pel soggiorno dei Reali, si trovava appunto a palazzo quando la Regina abbe la sua seconda bimba. Ebbene, egli non seppe dell'avvenimento che molte ore dopo, uscendo dal Quirinale. I telegrafisti del servizio privato regio, per le cui mani erano pur passati i lunghi telegrammi recanti la novella ai membri della Famiglia Reale, ai dignitari dello Stato, agli ambasciatori, non poterono indovinare nulla. I telegrammi erano in cifre..... Anche nel caso presente, così, il mistero sarà mantenuto fino all'ultimo, e perciò già furono prese tutte le misure opportune. Racconigi sarà, per quanto riguarda le comunicazioni telegrafiche, completamente isolata, e la notizia non verrà lasciata trapelare al pubblico se non quando saranno state fatte le partecipazioni ufficiali.

***

A proposito di questo severo riserbo per mantenere intorno ad un avvenimento, il quale è per sè in ogni cosa un avvenimento di famiglia, tutta la delicata intimità che si conviene, non è forse senza interesse ricordare ed il porre a raffronto certi usi strani di altri tempi. In Francia, per esempio, sotto l'*ancien régime*, era d'etichetta che « *le spectacle d'une reine qui va donner un héritier à la couronne, ou enfanter un enfant au roi* » fosse pubblico. Tutti avevano libero accesso nella camera della Regina. Nella diligente e documentata *Histoire de Marie Antoinette* di Edmond et Jules De Goncourt troviamo con gran fedeltà ricostruita la singolarissima scena.

« ..... Il guardasigilli, tutti i ministri, i sottosegretari di Stato attendevano nel gran gabinetto, coi dignitari di Corte, lo darno della Regina; gli altri cortigiani si assiepavano nella sala da giuoco e nelle gallerie. Ad un tratto un'alta voce domina l'immenso mormorio: *la Reine va accoucher!* dice l'accoucheur Vermond, e subito la Corte si precipita innanzi alla rinfusa colla folla..... Un popolo intero, si può dire, che entri, e così tumultuosamente che i paraventi ed i cortinaggi attornianti il letto della Regina per poco non furono rovesciati..... *La place publique est dans la chambre..... des savoyards grimpent sur les meubles..... on ne put reconnaître..... la Reine étouffe.....* »

Invero, fra le tante torture che allora infliggeva l'etichetta, non so se potesse immaginare una più barbara. Ora, almeno, è dato anche alle Regine di essere madri.....

Ma quando... ripetiamo per l'ennesima volta la domanda, — quando finirà quest'attesa?

Già si sono architettate le più svariate cabale, si è interrogato il sole e la luna, si sono usate fuori la opinioni dei medici e delle domniccinole, si è fatto dire al professore Morisani questo e quello, e si è voluto persino, a questo proposito, ciò che non s'è mai sognato d'accadere, che vi fosse stato una specie di vivace discussione tra l'illustre professore e la levatrice inglese!

Si può immaginare di più?

Il fatto è che uno degli aiutanti di campo di Sua Maestà, parlando oggi con un ufficiale superiore, alludendo all'evento aspettato ebbe a dirgli: « Una settimana fa lo si sarebbe creduto più prossimo; ora, chissà, non sarebbe impossibile che accadesse anche in giornata..... Ma — soggiunse il generale — la Regina in questo momento si trova a passeggio in giardino..... »

La Regina, infatti, continua le sue passeggiate in giardino, talora seguita dalla propria dama d'onore, principessa di Trigona, ma più spesso in compagnia del senatore Morisani.

La Sovrana si compiace assai della conversazione del suo dottore.

Il parco immenso circonda intorno la sua opulenza di fronde e di foglie, già splendenti qua e là di un po' di porpora e di un po' d'oro autunnale; poi viali c'è alcun che del silenzio e dell'ombra mistica che è nelle arcate dei chiostri; il vasto stagno assorto anima il paesaggio senza un lungo sguardo...

La Regina procede in quella pace, sorridente, parlando di cose serene: d'arte, di lettere, di persone, e spesso volto dei fiori, che ella ama tanto, divertendosi ad apprendarne il nome in montenegrino al senatore Morisani

Ma certe accoraglie di sillabe sono troppo aspre, perchè il professore, abituato al liquido eloquio napoletano, le pronunci rettamente. Così, la parola « *krsechich* », che vuol dire pietra..... non potè mai uscirgli intera dalle labbra. Anche si compiace, la Regina, di parlare del proprio paese, di ricordare le montagne dirute, le profonde foreste del Montenegro.

Alcuni ingegneri tedeschi ora, così scrisse il principe Mirko alla sua augusta sorella, stanno tracciando fra quei boschi una strada, ed abbattono i grandi e begli alberi..... Non è a dire con quale rammarico, come si può provare per una cara opera di arte sciupata, la Regina abbia appreso quella notizia..... Altro dei passatempi favoriti della Sovrana è la lettura.

Con gran diletto sta ora rileggendo il *Telemaque* di Fenelon. Sposo, pure, ama ascoltare versi italiani e cullarsi alla dolce melodia dei loro ritmi.....

La gioia ha bisogno di parursi di poesia...

Ernesto Ragazzoni.

Il lieto evento può ritardare di qualche settimana?

Roma, 14, ore 18,5.

La *Capitale* pubblica: « Notizie private da Racconigi informano che non si può stabilire con precisione l'epoca in cui il lieto evento si compirà. Sembra che possa essere ritardato di qualche settimana.

« Stamane la Regina ha fatto una passeggiata in automobile, ed il Re si è recato a caccia nel parco. »

L'improvvisa partenza da Racconigi della Principessa di Serbia.

Racconigi, 14, ore 16.50.

Stamane giunse a Racconigi un personaggio, che poi si seppe essere un addetto alla Corte serba. Lo attendeva alla stazione il cerimoniere marchese Borea d'Olmo, con una carrozza di Corte. Il personaggio aveva l'incarico di ricondurre in patria la principessa Elena Karageorgevich, nipote dei Sovrani ed ospite della Reggia.

La Principessa partì infatti col treno delle ore 16.

Tale partenza riuscì inaspettata anche alla Principessa, che era assai impressionata e commossa.

Qui si pensa che la decisione improvvisa abbia una relazione colle voci gravi di questi giorni sorte intorno alla Corte serba.

Il commiato dai Sovrani fu assai commovente ed affettuoso.

La questione del battesimo

(*Nostra corrispondenza*).

Roma, 13 settembre.

Chi darà il battesimo al nascituro? Questa domanda l'hanno fatta anche alcuni giornali, e la risposta da essi data sono piuttosto insatte. C'è chi propose perfino che, nel caso in cui un cardinale od un vescovo, invitato a conferire il battesimo, si rifiutasse, il Re stesso dovrebbe battezzare il neonato, malgrado la *cognatio spiritualis* che egli contrarrebbe. Ora, proprio l'unica persona che non può conferire il battesimo ad un neonato, è il padre, salvo nel caso di pericolo immediato di morte del bambino, e ancora se non vi è presente alcun'altra persona.

I giornali che discutono sul battesimo non si rammentano che la Casa di Savoia, come tutte le Case regnanti cattoliche, possiede il privilegio che i bambini reali, appena nati, siano battezzati immediatamente. Questa funzione è compiuta, per solito, dal cappellano maggiore o da quell'altro cappellano il quale si trovi presente nel regio palazzo.

Quest'atto conferisce al bambino il vero battesimo, e non vi sarebbe più necessità, strettamente parlando, di altra cerimonia. Solamente, nel caso attuale, il nostro cappellano maggiore non si troverà presente al parto della Regina. Egli è rimasto a Roma, non essendo ancora entrato in funzione, perchè non presentato ancora come tale al Re e alla Corte. Inoltre, dovendosi compiere fra poco la nona visita, nella chiesa del Sudario, ove il cappellano maggiore è rettore, la sua presenza è necessaria qui in Roma. La real chiesa del Sudario non è esente da questa visita, che il Papa ha voluto estendere a tutte le chiese di Roma, anche a quelle privilegiate e a quelle palatine.

Il battesimo sarà dunque conferito immediatamente a Racconigi dal cappellano ivi presente, come è consuetudine nella Real Casa.

Più tardi, quando la vorrà stabilire il Re, si farà la cerimonia improprianente chiamata del battesimo solenne, che veramente non è più un battesimo, perchè questo, ripeto, già è conferito, ma una semplice cerimonia nella quale si conferiscono le unzioni col santo crisma e si recitano le preghiere

emesse dal cappellano, quando conferì senza alcuna solennità il battesimo nella camera stessa ove nacque il bambino.

Questa cerimonia può essere protratta a volontà, perchè non è strettamente necessaria, e si può prevedere che essa sarà fatta solamente due o tre mesi dopo la nascita; anzi, persona in grado di saperlo mi assicura che la cerimonia si farà a Roma quando la Corte sarà di ritorno nella capitale, specialmente se il neonato è, come tutti lo sperano e l'augurano, un Principe.

Quale sarà in tale caso l'attitudine del Vaticano? Permetterà egli ad un vescovo o ad un cardinale di presiedere la cerimonia? Questo è difficile a prevedersi. Dipenderà anche da un altro fatto, cioè se la cerimonia si compierà in una chiesa di Roma o, come fu fatto per le principesse Jolanda e Mafalda, in una sala del Quirinale.

Questa scelta dipenderà dalla volontà del Re, ed è facile prevedere che se la cerimonia si celebrerà al Quirinale, non vi è alcuna speranza ch'ivi si rechi un cardinale.

In questo caso è più che probabile che, come le altre volte, la funzione sia celebrata dal cappellano maggiore della Real Casa; e non sarebbe nemmeno improbabile che vi assistesse anche il parroco nella cui giurisdizione è il Quirinale.

Ecco.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 17,15:

Il *Bollettino Giudiziario* reca, fra l'altro: Pisconna, aggiunto giudiziario alla Procura di Acqui, è tramutato a Voghera; Lanero, uditore, in missione di vice-pretore a San Pier d'Arena, è nominato aggiunto al Tribunale di Genova; Giudoni, id. a Spezia, id. a Ferrara; Frezzolini, id. a Cremona, id. ad Acqui; Corsetti, già pretore a Cerea, in aspettativa per infermità, è richiamato e destinato a Felistena; Bruna, avendo i requisiti di legge, è nominato vice-pretore a Vinadio; Piccinini, id. id. a Ghivizzo.

E' conceduto il scenario a Pisano, vice-cancelliere aggiunto alla Corte d'Appello di Torino; a Giacolo, cancelliere alla Pretura di Moncalieri; a Chappuis, id. di Aosta.

Leggiardi, alunno presso il Tribunale di Varallo è tramutato a Ivrea; Ornato, alunno alla Procura generale di Torino, è tramutato al Tribunale di Alba.

E' aumentato lo stipendio ai pretori Lanzavai, di Ceriana, e De Barbieri, di Torriglia.

Cavallo, notaio a Tarantasca, è stato trasferito a Pervagno.

E' concesso l'exequatur alla Bolla pontificia con cui è nominato parroco Schiaffino a San Marcellino in Genova.

Sono autorizzati: la fabbriceria parrocchiale di Capizzi ad accettare il legato di L. 300, disposto dalla fu Maria Barbini; il parroco di San Pietro in Felizzano ad accettare il legato di L. 200, disposto da Allegranza; il parroco dei Santi Quirico e Giulitta in Oleggio ad accettare i due legati Genta; il parroco di Arena Po ad accettare i due legati Pesani.

Dal Bollettino delle Finanze.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 20:

Il *Bollettino delle Finanze* reca tra l'altro:

PERSONALE DI INTENDENZA. — Cesana, segretario amministrativo a Porto Maurizio, è collocato in aspettativa; Wantran, vice-segretario, da Alessandria, è trasferito a Genova; Carisio, archivista da Reggio Emilia a Torino; Comune, ufficiale d'ordine, da Novara a Vicenza; Morigo, usciere a Porto Maurizio, è collocato a riposo.

DAZIARIE. — Sono nominati ufficiali aggiunti: Bruzzi, a Modena; Giordano, Micara e Brizzolara, in: Domenzini, a Ventimiglia; Pedini, a Ventimiglia; Vizzo, a Savona, a Pontedassio; Corrado, a Ventimiglia; Morlecchi, a San Vito del Cadore; Morigini, Vico, Ardizzone, Calamaio e Giordano, a Genova; Dimonicoli, volontario a Torino, è nominato ufficiale a Genova; Bianconi, da Torino, è trasferito alla Maddalena; Burlati, operaio ai laboratori chimici delle Gabelle a Genova, è promosso di classe.

DOGANE. — Durante, è trasferito da Spezia a Torino; Lissi, da Genova a Udine; Stella, da Genova a Torino; Petiti, da Genova a Messina; Cresci, da Genova a Milano; Pizzo, da Genova a Siracusa; Portelli, da Maddalena a Porto Empedocle; Brunetta, da Genova a Ancona; Parisi, da Genova a Napoli; Celentano, da Genova a Milano; Rossi, da Genova a Napoli; Pirazzoli, da Modena a Venezia; Cristaldo, da Genova a Ala; Rondi, da Genova a Bari; Meglioli, da Reggio Emilia a Torino; Bianchi, da Genova a Cagliari, Cavazzuti, da Genova a Roma.

PERSONALE DELLE IMPOSTE. — Valeani è trasferito da Chieri a Torino (Le offiche); Mittino, agente, da Maniago a Ovada; Tiboni, agente, da Genova a Grosseto; Marsale, vice-agente, da Castel Monferrato a Novi Ligure; Prolisi, vice-agente, da Cuneo a Borgo San Dalmazzo; Filippelli, vice-agente, da Rivoli a Cuneo; Odone, vice-agente, da Cuneo a Rivoli; Gandolfo, vice-agente, da Villanova d'Asti a San Remo.

L'orribile disgrazia di un professore stritolato dalla tranvia.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 15,10:

Una grave disgrazia, che commosse la cittadinanza, avvenne oggi. Il professore Francesco Paolo Garofalo, junior, professore pareggiato alla nostra Università, volendo salire sulla tranvia mentre la vettura era in moto, cadde sotto la carrozza di rimorchio e fu orribilmente stritolato. Il grido di orrore di tutti i passeggeri avvertì della disgrazia il manovratore, che tentò di scappare, ma fu arrestato e poco dopo rilasciato. Il Garofalo appena giunto all'Ospedale dei Pellegrini spirò.

Il Garofalo era nipote del ministro Gallo. Era appena quarantenne, e lascia cinque figliuoli.

Una sommossa nel carcere di Pozzuoli.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 15,10:

Una sessantina di detenuti nel carcere di Pozzuoli presero a schiamazzare stanotte, barricando le porte con letti e altri oggetti, e gridando: « Vogliamo il prefetto! » La causa determinante della rivolta fu la punizione di alcuni di essi per insubordinazione. Il sotto-prefetto, accorso, dette disposizioni energiche e fece aumentare il numero delle sentinelle.

Grave nubifragio a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 20,30:

Oggi è caduto sulla città un fortissimo acquazzone accompagnato da frequenti scariche elettriche. L'acqua ha allagato le cantine delle botteghe e di alcune case. A San Lorenzo le cantine furono completamente allagate; l'acqua ha raggiunto in certi punti e in certi momenti l'altezza di un uomo. Nessuna disgrazia alle persone.

Il malandrinaggio in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 21:

Avant'ieri vi telegrafai intorno all'assassinio del proprietario Ciancimino. Pare ora assodato che il delitto fu compiuto dalla banda del famigerato bandito Galleto, ex-compagno del Varsalona. La causa dell'assassinio si attribuisce al mancato invio del denaro richiesto dal sanguinario Galleto.

La proposta dello sciopero generale alla Camera del lavoro di Milano.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 0,50:

Ieri sera, alle ore 9, si sono riuniti nella Camera del lavoro i delegati delle Leghe di resistenza.

Assistevano, oltre ad essi, ben più di un migliaio di persone.

Nelle adiacenze della Camera aleava vi è molta animazione.

Dalle parole che qua e là posso raccogliere mi sembra che la grande maggioranza proponga per la pazza delle sciopero generale.

Si fanno pochi discorsi preliminari; quindi il presidente *Lazzari* dà la parola a *Cerutti*, della Commissione esecutiva.

Egli dice che la Commissione esecutiva, in esecuzio al mandato ricevuto nel Comizio di domenica, ha subito diramato l'ordine del giorno alle 102 organizzazioni italiane, domandando una risposta per domenica prossima.

Nello stesso tempo la Commissione esecutiva ha all'unanimità riconosciuto logico l'ordine del giorno, e si è mostrata proposta allo sciopero generale. Soltanto, intorno al termine degli otto giorni, ha trovato esser questo tempo troppo breve, ed ha deliberato di domandare un maggior lasso di tempo all'Assemblea.

Galli, anarchico, propone che stasera i delegati non prendano nessuna decisione, e che ogni decisione sia rimandata al un Comizio da tenersi domenica tra i 30,000 organizzati della Camera del lavoro.

Susani propone invece che si debbano convocare tutte le Leghe di resistenza e ad esse domandare il loro singolo parere.

Se la maggioranza delle Leghe propenderà per lo sciopero si farà un Comizio domenica, ed allora, dopo di aver vagliato, anche in quel Comizio, il pro e il contro, il Comizio stesso deciderà se lo sciopero si deve fare. Per intanto si avranno anche le risposte dalle organizzazioni di tutta Italia e si potrà così con più sicura coscienza decidere sul passo grave, come quello che ora è in discussione.

Gli anarchici urlano contro Susani.

Il corrispondente dell'*Avanti!* dice che un telegramma pervenutogli da Roma gli dà notizia che oggi la Direzione del partito socialista, in unione coll'on. Cabrini, ha deciso che qualora le organizzazioni proclamino lo sciopero generale, essa Direzione lo avrebbe appoggiato nella misura di un giorno.

Gli anarchici accolgono con urli questa deliberazione, e gridano: « Compagni, quel giorno stiamo a casa per non molestare le signore guardie. »

L'assemblea è nervosa; si fanno molte chiacchiere. Invece la proposta Susani è approvata con 70 voti contro 33.

Ciò dimostra che i delegati stessi sentivano tutta la gravità della questione che erano chiamati a decidere, e che trovarono assai meglio convocare i singoli elettori per vedere quali fossero le loro idee in proposito.

Tutti i rivoluzionari fanno un grandissimo lavoro per ottenere che lo sciopero generale si proclami, e non sarebbe avventata la previsione che tale passa decisione possa essere presa.

La Direzione del partito socialista discute lo sciopero generale.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 20,45:

Oggi si è riunito il Comitato esecutivo della Direzione del partito socialista, composto di Ferri, Lerda, Morgari, con i segretari Varazzani e Mongini e il presidente Cabrini, rappresentante del Segretariato centrale della resistenza e della Camera del lavoro. Dopo un'ampia discussione sullo sciopero generale votato a Milano, si è formulata la deliberazione, che, dice l'*Avanti!*, è stata subito comunicata a tutti i membri della Direzione lontani da Roma, per avere il loro voto, non essendo possibile, per la ristrettezza del tempo, indire una riunione plenaria. Appena il loro voto sarà conosciuto, sarà pubblicata un'ampia relazione.

Lo sciopero di Magliano Sabino si aggrava.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 20,30:

Il *Giornale d'Italia* fa da Magliano Sabino che lo sciopero si va aggravando. Tutti i forni, eccettuati quelli del Municipio, sono chiusi.

Lo sciopero dello minière di San Giovanni composto.

Ci telegrafano da Cagliari, 14, ore 16,40:

La Direzione generale della miniera di San Giovanni accettò la maggior parte delle domande degli operai. Oggi fu quindi ripreso il lavoro. Il sotto-prefetto e l'ispettore Dalmazzi lasciarono la miniera.

Lo sciopero di Maniglia invia diastomodamente

Ci telegrafano da Maniglia, 14, ore 17,30:

I padroni ed i *dockers* si sono messi d'accordo sulla controversia. La decisione sarà sottoposta domani alla riunione dei *dockers*.

Una strabiliante invenzione guerresca

Ci telefonano da Roma, 14, ore 20,30:

La *Tribuna* ha da Canosa di Puglia che il giovane Sabino di Trani è in relazione col Ministero della guerra per una sua invenzione destinata a sconvolgere l'andamento della guerra. Si tratterebbe di un fulminante elettrico che agirebbe alla distanza di parecchi chilometri sulle mine e sugli esplosivi in genere; idoneo quindi di sostituire l'artiglieria da fortezza e capace di mettere fuori di combattimento un esercito in pochi minuti mediante scosse non mortali.

Gli italiani a Saint-Louis.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 18,5:

La *Tribuna* ha da Saint-Louis: « L'Associazione elettrotecnica italiana ha dato un elegante ricevimento nel padiglione italiano agli elettricisti inglesi e americani, ai giurati e alle Autorità dell'Esposizione.

« L'on. Luzzatti ebbe un secondo gran premio, come presidente dell'Associazione delle Banche popolari, e l'on. Rava ebbe un gran premio per la Mostra delle scuole di arti industriali. »

Un Consiglio comunale che sfratta le suore.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 20,30:

Il *Giornale d'Italia* ha da Benevento che il Consiglio comunale, costituito dai partiti popolari, ha ieri sera deliberato di dare sfratto alle suore Orsoline.

L'istruttoria sull'affare Montenegro.

Ci telegrafano da Taranto, 14, ore 20,30:

L'ispettore governativo De Domenico continua alacremente in sue indagini, mando grande riservatezza. Il giudice istruttore ha interrogato il capitano di corvetta Parelli e il tenente di vascello Bellesi.

La guerra russo-giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

Una scaramuccia fra russi e giapponesi nel Kamtschatka.

Petropavlosk (Kamtschatka), 13.

Sin dal 28 maggio alcuni *schooners* giapponesi apparvero alle foci dei fiumi del Kamtschatka. Nella metà di giugno il luogotenente giapponese Gonandousi è sbarcato con 150 riservisti di marina, armati di fucili e di cannoni, nelle località di Yavino e Malygkino, situate sulla costa occidentale della penisola. I giapponesi saccheggiarono queste località e ne cacciarono gli abitanti; poi sparsero proclami ordinanti alla popolazione di riconoscere la sovranità giapponese. Essi inalberarono la bandiera giapponese sul tetto della cappella di Yavino e piantarono un palo con la seguente iscrizione: « Il territorio appartiene d'ora innanzi al Giappone. Chiunque non riconoscerà questo stato di cose sarà messo a morte. »

Il 13 giugno una nave a vela russa, che si trovava a Petropavlosk, fu inviata nella regione accennata con 100 uomini della milizia, comandati dal luogotenente di riserva Jab, ed un altro distaccamento di 100 uomini, comandato da un sott'ufficiale, fu inviato da Belcheretsch per ferrovia. Il 27 luglio i due distaccamenti si sono riuniti presso Yavino ed hanno interamente battuto i giapponesi, facendo prigionieri due dei loro capi, i luogotenenti Satchi e Boundai.

I russi hanno avuto un morto e quattro feriti. I giapponesi hanno avuto diciassette morti. Essi sbarcarono i feriti. La bandiera e il manifesto furono tolti dai russi, che hanno bruciato i colori giapponesi ed inciso ancora un certo numero di nemici.

Il Kamtschatka è una penisola posta all'estremo del continente asiatico; essa si trova a nord dell'isola di Sakalien ed è rilegata al sistema insulare del Giappone dalla linea delle isolette Kurili.

Tre nuovi attacchi contro Port Arthur respinti dai russi.

Pietroburgo, 14, ore 17.

Il generale Stoessel annunzia che nella notte del 27 ha respinto un attacco dei giapponesi contro le posizioni del fianco sinistro, e nella notte del 2 un attacco contro la montagna Ondiantschan, come pure un altro attacco contro le vicine fortificazioni. Durante questo ultimo attacco una colonna giapponese urtò una mina, e molti uomini saltarono in aria.

I russi si fortificano a Tienling.

Tokio, 14.

Il generale Oyama telegrafa che considerevoli forze russe si trovano sempre lungo il fiume Hun-ho. I russi fortificano le alture su ambedue le sponde del Liao nelle vicinanze di Tienling.

La calma a Port Arthur e a Mukden

Pietroburgo, 14, ore 21,30.

Un telegramma da Cefu al *Nowoje Wremja* constata che nessun cambiamento notevole è avvenuto nella situazione di Port Arthur fino al 10 corrente, salvo la fortunata sortita del giorno 8 per parte di un distaccamento di cacciatori che sloggiarono i giapponesi dalle trincee circondanti il fortino della conduttura dell'acqua e ne migliorano queste trincee. Non vi è stata di nuovo, nemmeno nella situazione della squadra russa a Port Arthur. Essa non ha manifestato nei giorni scorsi alcuna attività particolare e non ha tentato nessuna sortita dal porto. La calma continua nel raggio di Mukden, ove le ultime notizie ricevute dallo Stato Maggiore Generale non permettono di prevedere nessuna rinnovazione della lotta fra i due eserciti belligeranti prima di qualche giorno almeno. Questi giorni saranno occupati dalle truppe a riorganizzare o preparare i movimenti che l'artiglieria deve effettuare nelle nuove posizioni.

I circoli militari giudicano probabile una battaglia presso Mukden. Pertanto se essa non ha luogo, e se contro tutte le previsioni, Kuropatkine abbandonasse Mukden senza combattere, per continuare la ritirata verso il nord, si considera che si urterebbe nella inevitabile necessità di dare battaglia presso Tienling, perchè i giapponesi non vorranno certamente lasciarlo raggiungere Karbin senza tentare un supremo sforzo per tagliargli la strada verso questo solido punto di resistenza, di concentrazione, di vettovagliamento e in generale di riorganizzazione del suo esercito per una nuova campagna.

100,000 soldati e 225 cannoni in rinforzo dell'esercito giapponese.

Parigi, 14, ore 21.

Il *Temps* ha da Londra:

« L'*Exchange Telegraph* ha ricevuto un telegramma da Tokio, nel quale si annunzia che il ministro della guerra ha avvertito il maresciallo Oyama che riceverà nel corrente mese 100,000 uomini e 225 cannoni, destinati a rinforzare l'esercito giapponese in Manciuria. »

Le posizioni delle avanguardie russe e giapponese.

Pietroburgo, 14, ore 20,20.

La situazione è ora stazionaria. Ieri non vi fu nessun combattimento. Le truppe russe sono concentrate sulle posizioni fortificate circostanti, con retroguardie sulla riva sinistra del Chorinkhé, a 25 chilometri da Mukden.

I giapponesi sono nel raggio di Yentai hanno 3000 uomini a Dinapoudza, a 30 chilometri al sud di Mukden.

Episodi del macello di Liao-Yang.

Tokio, 14.

Il generale Nodzu dice che le scontre più serio del suo esercito presso Liao-Yang ebbe luogo il giorno 3. Il 20° reggimento, che aveva perduto successivamente due dei suoi comandanti e quattro capi-battaglioni, fece un assalto quasi disperato contro la posizione russa di Yue-fang-hine e riuscì a sloggiare il nemico dal fortino. Fu in capitano che, alla testa del reggimento, lo condusse alla carica. Le riserve colmavano i vuoti. Su tutta la linea di assalto gli uomini si lanciarono al grido di: *Banzai!*, senza preoccuparsi dei fili di ferro, nè degli altri ostacoli che si opponevano. Un soldato di prima classe comandava un battaglione che aveva perduto tutti gli ufficiali. Una compagnia fu ridotta a 13 uomini. Le perdite totali del reggimento furono da 1200 a 1300 uomini fra morti e feriti. Fu la mattonata di pezzi che costrinse i giapponesi a ritirarsi al sud del fiumicello.

Ciò durò dieci minuti; poi la fanciulla parlò dietro un paravento, dicendo:

— Ho le dita imbrattate d'argilla..... non abbiamo ancora potuto stringerci la mano.

Mario l'aveva guardata passare dietro al paravento di raso ricamato a disegni rappresentanti mazzi delle Cina e fiori brillanti. Una blusa di tela stretta alla vita da una cintura e ricadente sulla sottana nera formava il costume da lavoro della giovane artista, la quale conservava, in quel costume, tutta la sua eleganza e tutta la sua eleganza.

Rimasta, in non conosciuta, delle terribili emozioni che l'avevano abbattuta, Lionella aveva ora ripreso i colori della salute; sotto la sua epidermide fine si vedeva di nuovo scorrere il sangue, le sue labbra riprendevano il loro splendido porporino..... Ella ridiveniva la seducente creatura che era stata, per tre anni, l'ornamento delle sale della contessa de Morellas. Più che allora, forse, ella attraeva gli sguardi; non era più la fanciulla spensierata, dal bel sorriso giocondo, brillante di giovinezza e di letizia..... era una donna dalla fronte grave, degli occhi profondi, che spandeva attorno a sè quel fluido potente che possiedono certe creature particolarmente dotate, create per incatenare i cuori, per farsi amare. Quando riapparve, Mario Darcourt la guardò ancora; ella s'inoltrò verso di lui, con la mano fresca, profumata, amichevolmente tesa.....

— Ma non vorrei impedirla di lavorare, — disse il giovane stringendo quella bella mano, — se al disturbassi per me non sarei più venire.

— Se bene che non mi disturba mai..... — rispose Lionella sedendo su un divano presso di lui — e, per oggi, è finito.

— Allora, vanno bene, i ritratti?

— Pare vadano bene. Ho terminato quello della signora che avevo conosciuta dalla signora Staraval, all'Hallier..... Come le ho già raccontato, ella m'ha condotta un'amica, la signora per la quale lavoro ora..... Mi vengono sovente visitatori e spero altre ordinazioni.

— Il risultato è molto bello.

— Quale non avrei mai osato sperarlo..... Debbo alla signora Staraval una grande riconoscenza.....

— Bisogna, innanzi tutto, rendere giustizia al suo ingegno.....

— Ah! signor Darcourt, non si schieri fra gli adulatori!

— Le mie parole sono l'espressione esatta della verità..... Ella dà alle sue opere una intensità di vita straordinaria. E' molto, in scultura, e fa parere su difetti di maniera che ella vincerà facilmente..... che, in parte, ha già vinti..... Il suo successo non mi meraviglia punto.....

Lionella scosse il capo.

— Ella è un amico troppo indulgente; le assicuro che, senza la signora Staraval, non avrei ancora avuto l'occasione di fare un ritratto.

— Può darsi..... bisogna sempre che qualcuno si metta il piede nella staffa..... A proposito..... e i suoi due piccoli busti?..... devono essere molto avanti.....

— Stanno terminandoli..... e li trovano molto belli, in marmo..... Le bambine sono tanto carine..... due amorini.....

— Saranno molto ammirati, al Salon..... La sua reputazione è fatta, signorina.....

— Dicono il vero..... ho bisogno di lavorare.....

— Ed è definitivamente installata qui?.....

— Sì.....

— E' molto elegante, il suo studio — disse Mario girando lo sguardo attorno alla vasta

Alexieff verrà a conferire con lo Tsar.

Parigi, 14, ore 22,30.

Un dispaccio dell'*Agenzia Russa* conferma che Alexieff partirà prossimamente per Pietroburgo per conferire collo Tsar.

Il Tribunale delle prede di Vladivostock rilascia il *Catchua*.

Vladivostock, 13.

Il Tribunale delle prede decise di rilasciare il vapore inglese *Catchua*, con parte del carico, dichiarando però valevole sequestro il sequestro di 350 sacchi di farina, 83 balle di cotone, legname ed altre merci destinate al Giappone.

Un'intimazione al trasporto russo « Lena ».

Parigi, 14, ore 23,30.

Il *Temps* ha da New York: « Roosevelt ha ordinato al capitano del *Lena* di effettuare le riparazioni in sei settimane, ovvero disarmare completamente per tutta la durata della guerra.

Una nave russa in crociera nell'Atlantico.

Gibilterra, 14.

L'*Orizaba* ha incontrato nel pomeriggio a 36 gradi 42 di latitudine nord e 8 gradi 8 di latitudine ovest un incrociatore russo che stava per abbordare il vapore inglese *Berwick* di Cardiff.

La Roncali fu avvelenata.

Lo strano contegno del marito — I racconti dei parenti — Un matrimonio d'amore — Dissidii coniugali — Si constata l'avvelenamento.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 20:

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* ha da Castellammare Adriatico larghi particolari sugli ultimi giorni della vita coniugale della coppia Roncali e sul contegno di lui dopo la morte della moglie. Il più forte incentivo ai sospetti è stata la indifferenza dimostrata dal marito dopo la morte della Rosina.

La sera di martedì, alle 20, mentre la moglie era a letto con febbre fortissima, egli andò a fare un bagno per soddisfare ad un capriccio. A chi lo vide la mattina seguente e gli domandò notizie della signora Rosina, egli disse che aveva passata la notte insonne, ma verso l'alba si era addormentata. La stessa mattina egli era poi uscito in bicicletta.

« E' possibile — dice il *Giornale d'Italia* — che egli non si sia accorto che la moglie era morta? Sembra che egli se ne fosse accorto, poichè chiuse a chiave la camera da letto. »

Quando il dottore, nel pomeriggio, tentò di praticarle una iniezione di caffeina, il Roncali avrebbe esclamato: « Non vedete che è già morta? Potete risuscitare un cadavere? »

Il corrispondente narra ancora che il Roncali, mentre il giudice faceva le constatazioni legali, usò a passeggio per Castellammare, e quando fu chiamato dal pretore per ricevere la notizia, nell'attesa si mise a leggere un giornale. Il Roncali, nel dì morte o incontrò verso le mezzanotte il dott. Marchigiani, Avendole questi rimproverato, collando, delle sue gite notturne, pericolose per sua ammogliato, il Roncali avrebbegli risposto: « Ma mia moglie è morta quest'oggi. »

***

Ci telefonano da Roma, 14, ore 24:

Intorno alla misteriosa morte della signora Roncali, il *Giornale d'Italia* ha da Castellammare questi nuovi particolari: « E' stata compiuta l'autopsia del cadavere della povera signora Roncali. E' risultato doversi escludere il suicidio e doversi invece ammettere l'avvelenamento, senza però che si possa stabilire per ora in modo certo ed assoluto come e per opera di chi l'avvelenamento sia avvenuto. In ogni modo, lo stesso della sventurata signora saranno inviate a Bologna per un completo esame. Il Roncali sarà tradotto al carcere di Teramo.

« L'avvocato Roncali così comunicò, con una cartolina al suo capo-divisione al Ministero della Real Casa, la morte della moglie: « Pregiatissimo signor cavaliere, in seguito ad un'infezione di morina la mia signora fu trovata morta sul letto. Pregola darne partecipazione al ministro. »

« Tale cartolina, pel suo laconismo, fu assai commentata dai superiori e dai colleghi d'ufficio del Roncali.

« L'avv. De Santi, a cui venne dal commendatore Ferdinando Pani, zio materno del Roncali, affidata la difesa del congiunto, racconta che un altro zio, il comm. Enrico Pani-Rossi, ricco possidente, desiderava dare all'avvocato Roncali in sposa una sua figliastra che aveva una dote cospicua. Ma Eugenio amava la Rosa Montano e, ad onta delle insistenze e delle preghiere dello zio, si mise alla fidanzata, e qui la sig. signora Linda, dopo il matrimonio donò 10,000 lire, promettendole di regalarle altre 30,000 lire in crediti diversi.

« La moglie di Eugenio aveva una masseria ad Albano di Lucania, i cui prodotti doveva dividere col fratello, che da molto tempo è in una casa di salute presso Napoli, difettato dalla tisi.

« La masseria è amministrata dallo zio, capitano in ritiro, che a quanto pare non ha saputo tutelare gli interessi dei nipoti, sperperando il denaro ricavato dalla vendita del raccolto.

« Tutto ciò era cagione di frequenti dissidi fra i coniugi Roncali, — soggiunge l'avv. De Santi, — ed Eugenio si era poi indotto ad intentare una lite allo zio di sua moglie. Egli, però, serbava sempre un grande affetto per la sua Rosa.

« Io non posso assolutamente ritenere — dice l'avvocato — che il Roncali sia stato l'autore di così atroce delitto. A quale scopo si sarebbe egli disfatto della moglie?

La moglie del comm. Enrico Pani riferisce questi altri particolari: « Rimase talmente addolorato lo zio del dissidio del giovane, che dichiarò che lo avrebbe diseredato. Ma Eugenio, invaghito di Rosa Montano, realizzò il suo desiderio.

« La moglie si mostrava coi parenti molto imperiosa e si valeva troppo dell'ascendente che aveva sul marito. A poco a poco fra essa e la suocera cominciarono questioni.

« Mia cognata — racconta sempre la moglie del Pani — Bianca Pani, sopportava il carattere intollerante della nuora, vanitosa, amante di vestirsi elegantemente, Rosa aveva sovente dei litigi col marito.

« Alla nascita del bambino, che si chiama Giorgio, fu dovuto accogliere in casa una balia. Le spese naturalmente aumentarono.

« Eugenio fu costretto a curare molto l'economia e le nuove ristrettezze irritarono la moglie che pronunziava continue parole irose, deplorando l'avversità della sorte.

« — Attendi un altro anno, — le diceva la suocera, — e saranno finiti allora le spese che abbiamo ora per la balia.

« Una sera, dopo un lungo sfogo di Rosa, mio nipote esclamò, molto addolorato: « Un bel giorno mi ammazzerò. »

« La moglie allora, senza punto scomporsi, disse: « Uccidili pure. »

« A tali parole Eugenio, in preda ad una grande esaltazione, corse in un'altra camera, aprì il cassetto di un cassettone ed afferrò una rivoltella.

« Fu però trattenuto da un amico che si trovava presente.

« Eugenio avversava sempre la moglie. La nascita di Giorgio lo aveva reso feroce.

« La signora Pani — continua il *Giornale d'Italia* — ci ha parlato del giudizio pessimo infertole dal nipote al capitano Montano; ha sostenuto che Eugenio è incapace di compiere un delitto così barbaro; ha detto che la madre dell'avvocato Roncali si trova ora a Bologna ed ignora la morte della nuora ed i gravi sospetti a carico del figlio. Si è augurato poi che emerga dall'autopsia della Rosa la luminosa innocenza di Eugenio.

« Abbiamo domandato alla cortese signora — prosegue il *Giornale d'Italia* — se la balia è giovane e bella, e la signora Pani ha risposto che la balia non può inspirare una passione.

« Piuttosto ho inteso dire — ha proseguito la signora — che Eugenio rincasso in Castellammare intorno ad una simpatica contadinotta. »

« Intanto, dalle indagini condotte con molta diligenza dal delegato di P. S. di Castellammare e dal pretore venivano raccolti sedi indizi, sempre più gravi, a carico del marito.

« Gli si rimproverò sinitutto il cinismo del suo contegno; i dissapori che avevano spinto i coniugi a chiedere una separazione legale, e che procuravano frequenti e gravi litigi in famiglia; l'avere egli, subito dopo la disgrazia, spedito delle cartoline illustrate (un amico osservava che in quelle vedute dovevano essere raffigurati Cimiteri e ripresi) annunzianti la morte della moglie, in ognuna delle quali attribuiva alla morte una causa diversa; l'essere in possesso di una forte somma che poteva benissimo servire ad agevolare una fuga.

« Molto gravi, pare, che siano state anche le deposizioni dei padroni di casa, i quali erano da lunga data amici della signora, e l'avevano rinvenuta più come amica che come inquilina della loro casa. Anzi, pare che uno dei padroni di casa fosse stato un tempo fidanzato della Montano, e che il matrimonio fosse andato a monte per opposizione della famiglia della ragazza, che volle maritarla al cav. Roncali. »

La Nini Bucci in libertà.

Ci telegrafano da Como, 14, ore 15,50:

Venne oggi accordata in libertà provvisoria alla Nini Bucci, che morì dal carcere a mezzogiorno. Onde evitare la folla, si ricorrerà in una cappelleria, quindi nella chiesa di San Dionisio, di dove uscì più tardi, accompagnata dai suoi avvocati. Si fermò poi all'albergo e partì ora per Milano.

Il Congresso degli impiegati civili a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 15,10:

Per domattina sono attesi molti dei partecipanti al Congresso degli impiegati civili, che sarà di molta importanza. La Sezione napoletana della Federazione postelegrafica telegrafò all'on. Turati invitandolo a venire a Napoli a partecipare al Congresso. Tra gli argomenti in discussione vi è l'azione politica della Confederazione.

Movimento del R. Naviglio.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 17,35:

L'*Agordat* è giunta a Genova. La *Filiberto* è giunta a Gaeta. La *Flavia Gioia* è giunta a Messina. La *Calabria* è partita da Livorno.

Scoperte archeologiche a Roma.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 17,25:

Stamane, sorvegliando dei lavori per la fognatura in piazza Santa Maria, è stata rinvenuta una splendida colonna dell'epoca romana in perfetto stato di conservazione.

Un falsario che si impicca il mattino delle nozze

Ci telefonano da Brescia, 14, ore 24:

A Castro, presso Lovere, il possidente Gualeni Mariano, di anni 32, ammogliava da parecchio tempo con una bella e buona fanciulla. Ieri doveva sposarla; ma al mattino, mentre la fidanzata, che aveva già indossato gli abiti nuziali, attendeva impaziente, insieme ai padrini e ai congiunti, l'arrivo dello sposo, giunse la notizia che il Gualeni si era due ore prima impiccato ad un albero.

S'ignorano le cause del suicidio.

Un banchiere suicida a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 14, ore 19,25:

Il noticino e reputatissimo banchiere Nicolò Amodeo si suicidava stamane nel suo villino situato nel villaggio Contesse, esplodendosi un colpo di rivoltella nell'orecchio destro. Pare che ragioni intime lo abbiano spinto al triste passo.

Misera fine di un bambino.

Ci scrivono da Vercelli, 14:

A Tronzano il bambino Porro Giuseppe, di circa due anni e mezzo, cadde accidentalmente da un carro tra le ruote che due buoi che lo trainavano, ripassandogli gravemente lesioni al ventre, in seguito alle quali poche ore dopo cessava di vivere.

La conferenza per l'unificazione del diritto marittimo.

Ci telegrafano da Amsterdam, 14, ore 20,10:

Oggi si è inaugurata la conferenza internazionale dei diritti marittimi. Bernaert pronunciò il discorso di apertura.

Sono nominati vice presidenti: per il Belgio, Lojeune; per la Francia, Autran; e per l'Italia, Marguiri.

Il signor Luigi Frank del Belgio, segretario generale della Conferenza, riceda i risultati delle conferenze precedenti e i progetti che sono stati formulati.

La Conferenza quindi inizia la discussione delle questioni relative ai diritti reali ed alle ipoteche marittime che devono essere regolati, se coll'applicazione di una legislazione uniforme, sia con la legge della bandiera.

La Conferenza discute poscia sulla nomina di una Commissione per studiare l'unificazione delle legislazioni e delle usanze marittime.

Lotta contro il Governo nell'Uruguai.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 14, ore 15:

La Direzione del partito nazionalista uruguiano ha pubblicato un manifesto dichiarante che, malgrado la morte del generale Saravia, continuerà la sua lotta contro l'attuale Governo.

La Turchia paga un'indennità!

Ci telegrafano da Costantinopoli, 14, ore 11:

Il Governo turco ha pagato ieri 5000 lire di indennità alla moglie del console americano di Smirne, la cui proprietà era stata invasa durante gli ultimi incidenti. L'affare delle scuole non è ancora regolato.

CHIACCHIERE PARIGINE

Il dramma d'una famiglia di matteoidi — Un pittore truffatore — Pietà male ricompensata — Il sepolcro di Cyrano — Una leggenda sfatata.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 14, ore 23,30.

Un dramma che, dato lo circostanze affatto speciali che l'hanno provocato, produsse molta emozione a Parigi, è accaduto nel pomeriggio in via Berulle. Al numero 41 di detta via abitava da parecchi anni un certo Duchesné, fabbricante di etichette, colla moglie e la figlia, in età di circa venti anni. Il Duchesné, ben noto nel suo quartiere, era considerato come un benemerente inoffensivo, e dalla pubblicità fatta a proposito della tratta delle bianche, aveva fatto sua che la figlia gli doveano esser tolta dai trafficanti.

Al contrario permanente di questo sarmalato, la signora Duchesné e la figlia avevano condiviso tale monomania, ed così erano ritenuti nel quartiere come una famiglia di pazzi. Più d'una volta il commissario di polizia aveva ricevuto lettere emananti dal capo della famiglia e denunzianti maneggi che contro sua figlia avrebbero compiuto certi trafficanti immaginari. Il magistrato aveva avvertito la Prefettura di polizia, ma siccome non vi era stato nessun scandalo e la cosa era piuttosto tale da doversi sottoporre ai medici e non alla Polizia, si era giudicato inutile intervenire.

Ma il procuratore della Repubblica, informato della cosa, la pensò altrimenti, e nel pomeriggio di oggi fu mandato un giudice istruttore, il signor Hassard, capo della Pubblica Sicurezza, per procedere all'arresto del Duchesné, affine di farlo rinchiudere in un Manicomio.

Il Duchesné fu arrestato nella strada, ove era disceso per comperare un giornale. Lo si obbligò a tornare al suo domicilio, ove si trovavano sua moglie e sua figlia. Ma la signora Duchesné si rifiutò di aprire, e la porta dell'alloggio si dovette sfondare con grande difficoltà.

Dietro l'uscio la signora aveva accumulato mobili, in modo da formare una vera barricata, ed occorse più d'un quarto d'ora per demolirla.

Ad un tratto si udì una esplosione nell'alloggio. La signora Duchesné si era tirato un colpo di rivoltella al capo ed un cadolo pesante. Sua figlia accanto a lei piangeva e singhiozzava disperatamente. Fu necessario condurla via, mentre ella si affannava alla salma della madre gridando: « Lasciatemi! Lasciatemi! »

Alcuni giornali avevano detto che la ragaz

la tomba di Cyrano, l'eroe della penna e della spada, che Rostand ha imposto all'ammirazione del mondo intero.

Il convento, e con esso la piccola chiesa, dove sono custodite le ceneri di Ercole Savignano, sono condannati al piccone demolitore. Che sarà delle povere ceneri? Chi se ne piglierà cura? Chi preparerà loro un nuovo sepolcro?

E' la questione che comincia a preoccupare.

Un collega del *Petit Journal* si fece coraggio, e andò a domandare la soluzione direttamente alle monache, alle buone Figlie della Croce.

Ebbe la stessa risposta che Auguste Vitu, un grande studioso di Cyrano, potè strappare qualche anno fa alla priora del convento, cioè: che consta veramente dagli archivi del Convento che nel 1655 Cyrano morì, nel suo trentacinquesimo anno, dopo esser ritornato in seno alla Madre Chiesa, e che le sue spoglie furono veramente sepolte nella chiesa del convento, ma che ogni traccia di sepolcro fu distrutta durante la Rivoluzione, quando il Terrore fece della chiesa di via Charonne un magazzino di carbone.

Sia pure così: ma le ceneri del poeta dell'umoristico *Voyage à la lune*, certo non furono dissepolte, violate o disperse dai terroristi: esse devono ancora dormire sotto i triti marmi che formano il pavimento della chiesa.

Domelendo l'edificio, le povere spoglie dovranno essere cercate; e se, come quasi è certo, saranno ritrovate, una degna tomba dovrà essere preparata per il loro riposo.

***

Intanto due leggende tessute da Rostand con grande arte intorno alla figura di Cyrano sono state sfatate.

Assodato è dimostrato irrefragabilmente che il povero amante di Rossana non fu guascone, non nacque nel Périgord, non tenne il feudo di Bergerac; egli invece visse la luce in Parigi, in via Prouvaires, figlio di parigini puro sangue.

A diciannove anni s'arruolò nei cadetti del reggimento delle guardie, ed entrò in una compagnia formata quasi interamente di guasconi. L'influenza dell'ambiente, o lo spirito avventuroso e turbolento dell'eroe fecero sì ch'egli si tenesse di mostrarsi più guascone di tutta la Guascogna.

Cyrano aveva una sia, Caterina di Cyrano, che era priora del convento delle Figlie della Croce. Fu lei senza dubbio che reclamò le sue spoglie, e le collocò nei sotterranei della piccola chiesa di via Charonne.

L'altra leggenda, su cui Rostand ha ricamato un originalissimo episodio del dramma, e che si deve considerare sfatata definitivamente, è quella del naso piramidale. Fu rinvenuto nel Gabinetto delle stampe un ritratto autentico dell'eroe-poeta. Orbene: questo ritratto non attribuisce nessuna anormalità nè grandezza nè piccola all'appendice nasale di Cyrano. Egli, anzi, ha i lineamenti regolari e fieri di Pascal, di cui si direbbe fratello.

Rossana adunque poteva preferirlo a quel grullo Cristiano de la Neuvillette!

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Le regate internazionali di canotti automobili a Lucerna.

Ci telegrafano da Lucerna, 14, ore 20:

Sono terminate le grandi corse internazionali di canotti automobili, col seguente risultato:

Prima giornata: *Prima corsa dei Cruisers* — Primo premio: Coppa del Comitato e 500 fr.; secondo premio: 200 fr.; terzo premio: 150 fr.

Iscritti: *Pertinace*, di L. Maire (Belgio), motore Panhard 24 HP.; *Nina*, di S. Giulio (Italia), motore Volpi 20 HP.; *Excelsior V*, di J. Cello (Francia), motore Aster 16 HP.; *Titan IV*, di Morane (Francia), motore Delahaye; *La Morne*, di Shaufelberg (Svizzera), motore De Dion-Bouton 4 HP.

Partenza ore 11,30; chilometri 95. Percorso: Lucerna, Stanstaad, Horgiswyl, Kastanienbaum, Weggis, Vitznau, Buochs, Treib, Flüelen, Brunnen, Gersau, Becherried, Kehrsiten, St-Niklausen, Lucerna.

Giungono: Le *Pertinace*, in ore 3,28'26"; 2.o *Nina IV*, in ore 3,55'23"; 3.o *Excelsior V*, in ore 4,21'56"; 4.o *Nina*, in ore 4,50'55".

Seconda corsa dei Cruisers — Prima premio: Coppa della Città di Lucerna e 500 fr.; secondo premio: 300 fr.; terzo premio: 200 fr.

Iscritti: *Marie Magdeleine*, di Gayeau (Francia), motore Panhard 35 HP.; *Habsbourg*, di Herzog (Svizzera), motore Daimler 8 HP.; *Wilhelmine*, dello stesso, motore Daimler 6 HP.

Percorso 65 chilometri. Partenza ore 11,45.

Arrivano: 1.o *Marie Magdeleine*, in ore 3,11'45"; 2.o *Habsbourg*, in ore 3,26'55"; 3.o *Wilhelmine*, in ore 3,40'25".

Data la grande differenza tra la forza del motore del primo con quella degli altri, questa è una corsa che desta pochissimo interesse.

Seconda giornata: *Prima corsa dei Cruisers* per canotti che stanno sul lago di Lucerna dal 1.o luglio 1904. Chilometri 66 — Primo premio: Medaglia vermeille e 100 fr.; secondo premio: Medaglia d'argento; terzo premio: Medaglia di bronzo — Partenza ore 13,30.

Corrono: *Habsbourg*, di Herzog, 6 HP.; *Wilhelmine*, di Herzog, 6 HP.; *Neptun*, di St-Niklausen; *Bürgenstock*, di Bücher; *Hertenstein*, di Borgen.

Giungono: 1.o *Habsbourg*, in ore 4,36'50"; 2.o *Neptun*, in ore 4,37'28"; 3.o *Wilhelmine*, in ore 4,38'5".

Seconda corsa dei Racers — Partenza ore 14 — Premio: Coppa del Lago del Quattro Cantoni e 2000 franchi.

Inscritti: *Hutchkiss*, di Fournier (Francia), motore Hotchkiss 100 HP.; *Mercédès IV*, di Vedrine (Francia), motore Mercédès 120 HP.; *Trèfle-à-Quatre*, di Thuleon (Inghilterra), motore Richard-Brasier 80 HP.; *La Rapée III*, di Tellier (Francia), motore Panhard 70 HP.; *Berliet V*, di Berliet (Francia), motore Berliet 72 HP.

Percorso chilometri 114.

Corsa splendida ed emozionante. *Mercédès* prende subito la testa, e appare certa la sua vittoria, se un guasto al motore presso Kussnacht non gli facesse perdere molto tempo per la riparazione.

Arrivano: 1.o *Hutchkiss*, in ore 2,43'40" 2/5; 2.o *Trèfle-à-Quatre*, in ore 2,44'37" 4/5; 3.o *La Rapée III*, in ore 2,54'7"; 4.o *Mercédès IV*, in ore 2,54'40" 3/5.

E con queste corse si è chiusa l'annata sportiva a Lucerna.

La traversata dell'Atlantico in canotto automobile.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 9,10:

Il *Daily Telegraph* dice che Edge conta d'aver terminato in marzo il suo battello automobile col quale concorrerà al premio di 50,000 franchi offerto da Gordon Bennett al primo battello automobile che attraverserà l'Atlantico. Questo battello misurerà 65 piedi di lunghezza. La sua forza sarà di 300 cavalli, con un motore a petrolio. Infine potrà portare sei passeggeri e due marinai. Il suo deposito conterrebbe petrolio per dieci giorni.

REATI E PENE

L'aggressione d'un povero vecchio di Levone.

(Corte d'Assise di Torino — 14 settembre).

Tutto tremante, già canuto, stanco e sfibrato, Giovanni Camerio, quasi ormai sull'orlo della vecchiaia, comparve ammanettato dinanzi ai magistrati popolari come l'accusatore d'un altro vecchio come lui, Domenico Burlando, Rugging antica, per motivi d'interesse, spesso i due uomini, così maturi, alle coltellate, durante la quale il Burlando spinse contro l'avversario, proprio in faccia a bruciapelo. Cieco d'ira e di dolore allora il vecchio Camerio con un raccolto colpi il suo feritore con tanta veemenza da fratta.

I giurati assumeranno il misero vecchio che soffrì una lunga detenzione e lo manderanno assolto perchè ritennero che aveva agito per legittima difesa.

Difesa: avv. C. Gatti-Goria. *Ossi.*

Ancora il viaggio a Torino delle *Reines des Halles*.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 9,10:

Il *Figaro* conosce un articolo sul viaggio delle *Reines des Halles* a Torino, e dice che Flavito fatto alle giovani del mercato parigino è stato un'idea veramente italiana e degna di questo bel paese del sole, dei fiori e della musica.

Pazzi che scappano

Ci telefonano da Roma, 15, ore 8,10:

Nel Manicomio della Lungara, questa notte, alcuni pazzi, riescono fra gli alcoolisti e gli epilettici, erano lasciati in relativa libertà perchè tranquilli. Essi, stanotte, dopo aver divelto una cancellata, scesero nel cortile, quindi, mediante una tavola, scavalcato un muro, presero il largo.

Due di essi, ritornati alla casa loro, diedero il grande, si vestirono da festa, ed uscirono a passeggio. Ma dai parenti di uno fu denunciato il fatto all'Ufficio di P. S. Dopo attive indagini, uno solo fu ritrovato. Gli altri tre si ricercano ancora.

Un omicidio ad Isello.

Ci scrivono da Isello, 14:

A Isello certo Sacco Giuseppe, per puro spirito di malvagità, uccise a colpi di coltello certo Michele Carmelo. L'assassino fu arrestato.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1130

Un mazzetto di furti.

Nel pomeriggio di ieri, fra le ore 18 e le 19, mentre il signor Giuppone Giovanni, fattoriere in via Mercanti, N. 19, si trovava nel proprio negozio con la sua famiglia, ignoti ladri entrarono, mediante scasso, nella sua abitazione, sita nei piani superiori della stessa casa, e vi rubarono una cassetta contenente alcuni libretti di deposito di valori, un orologio d'oro, due paia di orecchini, due spille, pure d'oro, e L. 20.

Verso le ore 23 della sera la refurtiva venne ritrovata sul marciapiede del Palazzo Madama, precisamente via Po. Ecco trovarono soltanto i libretti di deposito.

Nessuna traccia dei ladri, almeno finora.

— Ieri sera altri ignoti entrarono, mediante scasso, nell'abitazione di Chialla Felice, in via Gioberti, N. 25, e, dopo aver rovistato in ogni angolo, vi rubarono varii effetti di vestiario.

— Godone Lorenzo denunciò che la scorsa domenica, mentre giocava alle bocce in un convivio in via Cuneo, venne derubato dell'orologio con catena, che aveva lasciato sul proprio *gilet*.

— L'impiegato signor Dielo Eugenio denunciò che ieri mattina venne derubato della bicicletta che aveva lasciata sotto l'androne della casa denunciato, in via via Garibaldi, N. 25.

— Una guardia municipale arrestò ieri, la ragazza dodicenne C. L., denunciata quale autrice di furto di un pezzo di formaggio, e di aver tentato di rubare i denari dal banco di un negozio di salumi in via Po, N. 18.

Arrivi e partenze. — E' arrivata ieri da Reconigi S. A. R. la principessa Elena di Serbia, che proseguì per Milano.

E' partito per Roma l'on. Alfonso Farinet.

Sono arrivati da Roma gli onorevoli Pall, Marco Pozzo ed il senatore Cerruti; e dalla Francia il senatore Leone Pelloux.

Una grande carovana di pellegrini. — Di ritorno da Roma sono severa passati per Torino circa 400 pellegrini francesi, di ambo i sessi e di tutte le condizioni ed età. Giunsero in treno speciale per la linea di Milano e, dopo usciti per poco in città, pranzarono nella stazione di Porta Nuova, sotto la tettoia, a quattro lunghissime tavole apprestate dal *Ristorante Medinari*.

Il pellegrinaggio ripartì poi con altro treno speciale, per la Francia, alle ore 20,40.

Sappiamo che un'altra numerosa comitiva di fedeli transiterà per la città nostra il giorno 21 corrente.

Stato Civile di Torino

15 settembre 1904.

NASCITE: 39, cioè maschi 23, femmine 6.

MATRIMONIO: Torriani Ettore con Pautasso Rosa.

MORTI: Tavella Clara (ved.) a. 78, di Moncrivello, pensionata governativa, via Cernaia, 47.

Vaitano Maria n. Balma, id. 69, di Venaria Reale, contadina, via Pianezza, 50.

Vitone Domenico, id. 58, di Casalborgone, calzolaio, via Stupinigi, 7.

Grilla Giuseppe, id. 70, di Moncalieri, calzolaio, via Petrarca, 17.

Arvonio Carolina, id. 53, di Palermo, casalinga, piazza Madama Cristina, 1.

Franceschi Petronilla (ved.) a. Andrè, id. 78, di Torino, casalinga.

Buio Maria n. Gabelli, id. 68, di Saligmano, casal.

Allegiardi Caterina n. Rosano, id. 42, di Desenzano, cas.

Pinnatti Giovanna, id. 8, di Torino, scolara.

Maragnano Luigi, id. 22, di Cerignola Lucchellina, fabbro-ferr.

Pignocchino Pietro, id. 28, di Vercelengo, fabbro-ferr.

Bergero Gia. Batt., id. 36, di Rivarolo Canav., imb.

Garzoglio Carlo, id. 41, di Livorno Vercellese, comp.

Ponzio Antonia, id. 70, di Carmagnola, giardiniera.

Sartorio Domenico, id. 74, di Villanova Canavese.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 3.

ULTIME NOTIZIE

Un grave scontro ferroviario nella stazione di Napoli.

Un morto e parecchi feriti.

(Per dispaccio alla Stampa).

Napoli, 15, ore 10.

Ieri, alle ore 21,56 avvenne nella stazione di Napoli, presso lo scambio 61, un grave scontro fra un treno facoltativo proveniente da Nocera e il treno diretto proveniente da Potenza. Pur troppo devonsi lamentare vittime [illegible].

La notizia dello scontro si sparse in ora molto avanzata per la città. Parlavasi a tutta prima di numerosi morti e feriti. Fortunatamente non si ha a deplorare che una sola vittima.

Ecco come avvenne il disastro. La macchina facoltativa 2218, sulla quale era di scorta il sapatore Giuseppe Torrano, che proveniva da Nocera Inferiore, arrivato al disco num. 78 si fermò avendolo trovato chiuso. Poco dopo sopraggiungeva il treno 80, proveniente da Potenza e Reggio. Il capo-deviatore Vincenzo Rota, di servizio alla cabina di comando degli scambi, aprì il disco. Naturalmente la facoltativa 2218, redenda la via libera, s'immetteva nel binario per entrare in stazione, non sapendo essere immanente l'arrivo del treno. Questo la raggiunse in men che non si dica e l'urtò violentemente, cagionando panico enorme, indescrivibile nei non pochi viaggiatori.

Il fragore dell'urto echeggiò sinistramente nella stazione, accompagnato da grida disperate di soccorso.

Immantinenti i capi-stazione, gli impiegati subalterni ed i manovali accorsero là dove il fragore e le grida erano partiti. Una scena orrenda si presentò allora ai loro occhi. Due macchine, quella facoltativa e quella del treno N. 80, erano sfasciate. Un uomo giaceva sotto le ruote di un vagone del treno viaggiatori. Il disgraziato era il capo-treno Torrano; stava con gli arti inferiori sotto le pesanti ruote, orribilmente insanguinate; destava pietà. Tutti fecero a gara per trarlo fuori, e, primo fra gli altri, benchè anche lui ferito ad un dito, fu il ten. medico Giovanni De Angelis, dell'80.o fanteria. Il Torrano fu tratto fuori in condizioni raccapriccianti; le gambe, quasi troncate dal busto, gli penzolavano sanguinolente. Egli fu sollecitamente trasportato all'ospedale di Loreto, ma appena giuntovi cessò di vivere.

Frattanto dal treno 80 cominciavano a smontare i feriti. Alcuni di essi, però, recarono leggermente contusi, chi al viso e chi alle mani, andarono via senza farsi medicare. Altri, invece, furono medicati alla stazione stessa da alcuni medici privati. Essi sono: il tenente medico De Angelis, ferito al un dito; il dottore Adolfo Filotico, di anni 30, da Mandaria (Reggio), ferito alla mano destra; Egisto Speridoes, di anni 28, da Alvino (Abruzzi), agente ferroviario, domiciliato a Roma; Alfonso Viola, di anni 23, da Conturzi (Salerno), agente ferroviario, domiciliato a Conturzi, ferito al capo, e, infine, il capo-bagagliere Gaetano Pepe, ferito al viso.

Appena avvenuto lo scontro, il delegato di P. S. in servizio alla stazione Cucentino, iniziò una sommaria inchiesta per conoscere le ragioni dello scontro.

Naturalmente esso non poterono essere precisate pel momento; ma dalle dichiarazioni raccolte dal personale addetto al servizio degli scambi si potè sapere che la macchina facoltativa N. 2218 entrò in istazione più tardi dell'ora indicata; che i treni facoltativi sulla linea di Reggio debbono essere preavvisati dalla stazione San Giovanni a Teduccio; e che ciò non fu fatto, non essendosi alzato l'apparecchio elettrico della cabina. Al comando degli scambi della nostra stazione si seppe anche che alla cabina centrale erano informati da due giorni del viaggio della facoltativa N. 2218 da Nocera-Napoli e che invece il capo-deviatore Vincenzo Rota nulla sapeva. Ne era informato invece il capo-stazione aggiunto Giuseppe Valentini, il quale fu ieri di servizio alla cabina di comando dalle 15 alla mezzanotte. Infine si seppe che pochi secondi dopo lo scontro fu telefonato dalla cabina centrale a quella di comando per sapere notizie dell'urto.

Il capo-stazione Valentini, che nulla sapeva, appena ne fu informato, esclamò: « Madonna! che è successo! Mi pare che debba essere la macchina 2218 ».

In seguito ai risultati di questa sommaria inchiesta il delegato Cucentino fece chiamare nel suo ufficio il capo-stazione Valentini ed il capo-deviatore Rota, interrogandoli lungamente.

Il capo-stazione di servizio, Valentini Giuseppe, attribuisce al capo-deviatore la responsabilità del disastro, perchè avrebbe dato via libera di propria iniziativa; ma il deviatore afferma invece che ricevette dallo stesso capo-stazione tale ordine. Ambidue gli impiegati furono messi a disposizione dell'Autorità. Proseguono attivissime indagini per ulteriori accertamenti.

La guerra Russo-Giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

Il rapporto di Kuropatkine sulla battaglia di Liao-Yang.

Pietroburgo, 14.

Un dispaccio del generale Kuropatkine allo Tsar, in data dell'11 corrente, dice: « Sulla base dei particolari ora ricevuti sulle battaglie combattute dai varii Corpi d'esercito dal 6 agosto in poi, è ora possibile prescitare a S. M. l'apprezzamento seguente sullo detto battaglie.

« Il 30 agosto l'esercito di Manciuria occupava tre gruppi di posizioni a Petcova e ad Anping sul fianco sinistro di Lianliuscan sul centro, e di Anshantchan sul fianco destro. Lo stesso giorno i giapponesi presero l'offensiva su tutto il fronte e contro il centro a Lianliuscan. Tutti i loro attacchi furono respinti sul fianco sinistro dopo un ostinato combattimento, conservammo la posizione di Anping, ma i giapponesi essendosi impadroniti di quella di Petcova, minacciarono così la via di ritirata dei Corpi sul fianco sinistro lungo la valle del fiume Tsantcho-ho. Similmente si manifestò un movimento aggirante da parte di notevoli forze giapponesi sul fianco sinistro della nostra posizione di Anchant-chan mettendo a profitto la posizione di Lianntaiscan e di Anping, onde guadagnar tempo di infliggere al nemico la massima perdita condussi tutto il Corpo d'esercito che occupava le posizioni avanzate presso Liao-Yang.

« Stante la configurazione montuosa della località e l'affossamento delle strade prodotto dalle piogge sul fronte sud, la marcia delle truppe verso Liao-Yang fu per due giorni difficilissima. Fu soltanto per l'abnegazione di tutti i soldati dell'esercito sul fronte est che la ritirata fu compiuta in buon ordine, ma non sofferenze inaudite, e si poterono trascinare per la gola delle montagne tutte le artiglierie, nessuna eccettuata, e tutti i bagagli.

« Nello stesso tempo una parte dei cannoni fu trascinata a braccia dalla fanteria attraverso i monti, per quanto il passaggio attraverso i monti sia stato difficile. Sotto la pressione del nemico i movimenti furono assai più penosi su pianura, nelle colonne di sinistra e del centro. Riuscimmo tuttavia con successo a trasportare verso Liao-Yang tutta l'artiglieria ed il bagaglio.

« La marcia della colonna destra, che procedeva poi luoghi maggiormente inondati, ad occidente della ferrovia, fu sovratutto penosa. Similmente minacciato il nemico, con forze considerevoli, marciava sulle nostre retroguardie, che combatterono con esso un'accanita battaglia. Una batteria, ritirandosi dalla posizione che occupava, cadde in un luogo paludoso e cominciò ad affondare. Un distaccamento fece ogni sforzo per salvare la batteria ed attaccò fino a venticinque cavalli per cannone.

« Alcune compagnie di fanteria cercarono di trasportare i cannoni colla'iuto di corde; ma cavalli e uomini affondarono talmente che molti soldati non poterono uscire dalla palude e si dovette portare loro soccorso allo scopo di far tempo di trar fuori dalla melma la batteria.

« La retroguardia del maggior-generale Routkowsky restò sulla posizione più a lungo di quel che occorresse e subì gravi perdite. Il generale Routkowsky e il comandante del 4.o reggimento fucilieri siberiani orientali, tenente-colonnello Kuaben, rimasero uccisi. Nonostante tutti questi sforzi e sacrifizi, bisognò abbandonare la batteria affondata nel suolo fin quasi al livello delle ruote.

« Il 29 agosto l'esercito si concentrò a Liao-Yang. Un Corpo prese posizione sulla riva destra del Taitsè; un altro Corpo sulla riva sinistra. Il 30 e il 31 agosto i giapponesi attaccarono con grande energia le nostre posizioni avanzate, ma furono respinti dappertutto con perdite enormi. Un combattimento accanito, impegnato sul nostro fianco destro e al centro, accompagnato da numerosi attacchi, che giunsero fino a scontri alla baionetta, richiese non soltanto l'impiego della riserva particolare, ma anche una parte della mia riserva generale. Durante il 31 si delineò compiutamente il passaggio, sulla riva destra del Taitsè, di forze considerevoli dell'esercito del generale Kuroki. Siccome durante le giornate del 30 e del 31 agosto gli attacchi furono diretti contro il nostro fianco sinistro, contro il quale doveva operare l'esercito del generale Kuroki, in modo molto più debole degli attacchi contro le posizioni sul centro e del fianco destro, si potè sicuramente supporre che le forze principali di Kuroki erano destinate a girare il fianco sinistro della nostra posizioni e ad agire contro le nostre comunicazioni. Innanzi a un simile stato di cose decisi di condurre considerevoli truppe contro l'esercito di Kuroki o di tentare di serrarlo contro il fiume Taitsè, praticabile con guadi in un certo numero di punti. Presa questa risoluzione, essa fu eseguita con piena successo. Sul calar della notte abbiamo, senza essere affatto molestati dai giapponesi, cominciato a sgombrare le posizioni avanzate, che ci avevano già reso un grande servizio, indebolendo il nemico mercè le gravi perdite che gli erano state inflitte. »

« Grazie ai provvedimenti presi, al numero sufficiente di ponti, e alla loro situazione e all'organizzazione delle strade che conducevano ai ponti, malgrado la notte molto scura, il 1.o settembre tutte le nostre truppe destinate all'offensiva passarono sulla riva destra del Taitsè, il nemico occupò le nostre posizioni avanzate già occupate da noi soltanto la sera del primo settembre, ed aprì il fuoco dell'artiglieria su Liao-Yang. Nessuna bandiera cadde nelle mani del nemico.

« Adottai il piano seguente: l'azione della truppa essendo passata sulla riva destra, mi proposi di dislocare l'esercito tra il rifugio di Si-larem-tunch e le colline presso Yanthai, che doveva occupare il distaccamento del generale Orloff, composto di 13 battaglioni, poi, occupando una posizione presso Si-larem-tunch, di effettuare il movimento dell'esercito verso destra, per proteggere il fianco le posizioni dei giapponesi che si stendevano dal fiume Tai-tsè fino presso il villaggio di Chir-Yan-Tung, in direzione della miniera di carbone di Yenthung.

« L'offensiva cominciò il 2 settembre, allorchè tutte le disposizioni erano state prese nella notte del 2. Il comandante del Corpo al fianco destro inviò l'annuncio che i giapponesi, avendo passati all'offensiva, s'erano impossessati durante la notte del distretto nord-est. La posizione di Silvanthung era di grande importanza per noi. Dopo d'aver costretto a ritirarsi il reggimento che occupava il distretto, bisognò cambiare il piano, destinando la giornata del 2 alla riconquista delle posizioni che avevamo perdute, e fu soltanto la sera del 2 settembre che il territorio montuoso intorno a Silvanthung, e il villaggio stesso, caddero nelle nostre mani. L'assalto delle colline a nord-est di Silvanthung, d'onde le nostre truppe erano state cacciate la sette precedente, cominciò alle ore 8 pomeridiane. Dapprima gli attacchi non riuscirono, ma la battaglia continuò con tanta vigore fino al tramonto, che riprendiamo a varie riprese il possesso delle nostre colline.

Le dimissioni di Alexieff da generalissimo.

Mukden sarà strenuamente difesa.

Parigi, 15, ore 9.

Il corrispondente da Pietroburgo dell'*Echo de Paris* telegrafa: « Ho telefonato a Peterhoff per avere le ultime notizie relative ad Alexieff. La sola notizia esatta che ho potuto avere, è che il vicerè ha domandato all'Imperatore di essere esonerato delle sue funzioni di comandante in capo di terra e di mare, ma non da quelle di vicerè.

« Alexieff desiderando di evitare persino il sospetto d'un antagonismo violento tra lui e Kuropatkine ha semplicemente voluto essere esonerato da funzioni che non esercita. Egli però rimarrà sempre incaricato di tutta l'amministrazione politica e diplomatica delle province dell'Estremo Oriente. Il vicerè resterà a Karbin.

« L'Imperatore accordò ad Alexieff quanto desiderava. Così Kuropatkine sarà il solo responsabile dell'andamento delle future operazioni.

« L'Imperatore ha ricevuto un telegramma da Kuropatkine annunciante che lo scambio con l'avanguardia giapponese continuano.

« Il generalissimo annuncia pure al Sovrano che ha fatto fortificare la riva sinistra del Ciun-kee (Hun-ho).

« Mukden sarà strenuamente difesa, perchè se fosse abbandonata ne verrebbe meno il prestigio dei russi.

« Io credo che la prossima battaglia avrà luogo al sud di Mukden, ma se Kuroki rinnovando il tentativo che gli riuscì già una volta dal passaggiodel fiume Tse-ho, volesse traversare il Ciun-kee, i russi vi si opporrebbero ed allora la battaglia avverrebbe a 12 chilometri circa all'est di Mukden.

« Al lungo telegramma di Kuropatkine, comunicato dalle Agenzie officiose si può aggiungere che il generalissimo annuncia che la numerazione dei morti e feriti non è ancora terminata completamente.

« Due divisioni lontane da Mukden [illegible] comunicazione telegrafica, non hanno ancora inviato al quartier generale la lista delle loro perdite.

« Un centinaio di ufficiali e 3500 soldati rimasero uccisi. 442 ufficiali e 12,000 soldati furono feriti; tre generali furono uccisi, cioè: Rudkowsky, Martsem e Forvin; due generali feriti: Orloff e Morosowsky; un colonnello ucciso: Raaben; cinque colonnelli feriti fra cui Petroff, comandante il 133° fanteria, Osersky e Lesch comandante il secondo e primo cacciatori siberiani.

« Il barone Meyendorff è sempre a Karbin. »

I giapponesi fermi.

Pietroburgo, 14, sera.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Karbin, in data di ieri: « Secondo notizie di fonte privata, i giapponesi cessarono di avanzare verso nord. Le loro avanguardie lasciarono il villaggio di Schache e si ritirarono verso Yentai.

« Le principali forze giapponesi sono accampate presso Liao-Yang. Si crede che i giapponesi siano talmente indeboliti dai combattimenti di Liao-Yang che il per il momento possano difficilmente avanzare pi oltre. »

Le difese russe a Tienling.

I giapponesi fanno sorvegliare la flotta del Baltico?

Londra, 15, ore 8,30.

Il corrispondente delle *Standard* da Sciangai telegrafa: « Corre voce che i russi innalzino nel distretto di Tieling dei lavori di difesi in territorio cinese, all'ovest del Liao. Dei posti russi sono stabiliti lungo la strada da Sin-min-tin a Mukden. »

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Copenaghen del *Central News*, in cui si dice che un ufficiale giapponese è giunto a Kansor, probabilmente per sorvegliare la flotta del Baltico. I movimenti di questo ufficiale sono però, a loro volta, sorvegliati dalla Polizia danese.

Quale era il piano generale dei russi.

L'attività di Stoessel.

Port Arthur alla stremo.

Londra, 15, ore 8,20.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo dice che, simultaneamente colla marcia in avanti di Kuropatkine in Manciuria, il piano dei russi comprendeva una campagna del generale Linievitch, avente Gensan o Séoul per obbiettivo. Quest'ultima parte del loro piano doveva essere eseguito con vigore, e grandi preparativi erano già stati fatti segretamente a questo scopo. E' per questo che il primo Corpo d'esercito ed il sesto siberiano sono stati spediti a Vladivostock. Linievitch doveva avere 100,000 uomini ai suoi ordini. In quanto a Kuropatkine doveva marciare verso il sud con 222,000 uomini per liberare Port Arthur.

Telegrafano da Ce-fu: Secondo un cinese partito il 1.o settembre dal promontorio di Laotichan, non passa giorno senza che Stoessel percorra a cavallo tutta la linea di difesa, facendo qui un cambiamento, suggerendo là un'idea, complimentando o biasimando i soldati.

Parigi, 15, ore 9,45.

Il *Journal* ha da Pietroburgo: « Alexieff avrebbe trasmesso ieri allo Tsar un telegramma di Stoessel in cui si dice che la situazione a Port Arthur è assai critica. Da otto giorni non vi è più carne, ma soltanto una riserva di farina. Le munizioni non sono in quantità sufficiente per una lunga resistenza. Tutto è pronto però per far saltare le fortificazioni ed una parte della città nel caso in cui i giapponesi riuscissero nel loro assalto. Si assicura che Linievitch disporrebbe di centomila uomini. »

La *Lena* sarà disarmata.

Londra, 15, ore 8,30.

Un dispaccio da Washington, pubblicato da diversi giornali, dice: « Si attende che il comandante del *Lena* si rechi oggi al Dipartimento di Stato per chiedere formalmente l'autorizzazione di lasciare la sua nave a San Francisco fino a guerra terminata. Sembra certo che essa sarà disarmata e il suo equipaggio inviato in Russia. »

Pei giapponesi caduti a Liao-Yang

Tokio, 14, sera.

Un dispaccio dal quartiere generale dell'esercito giapponese di Liao-Yang, in data di ieri, giunto per la via di Fushun, annunzia che è stata celebrato un servizio religioso in memoria dei soldati della quarta Divisione morti nella battaglia di Liao-Yang. Di essi ben 375 furono uccisi nello scontro di Sanhaupao. Il generale Oyawa, comandante la quarta Divisione, non assisteva alla cerimonia funebre, a causa delle ferite da lui riportate.

Esploratori russi appariscono continuamente durante agli avamposti giapponesi, al sud del fiume Hun.

I russi portarono delle batterie nelle vicinanze della collina di Sunlinshih. Accampamenti di cavalleria russa si vedono nelle vicinanze di Ulitaitsu e Sutaitsu. Distaccamenti russi sono situati pure fra Simmating e Mukden.

Perchè la Cina ha bisogno di fondi.

Pechino, 14, sera.

Il bisogno urgente di fondi per la riorganizzazione dell'esercito è dovuto in parte al desiderio che prova la Cina di possedere delle forze sufficienti per occupare e difendere la Manciura quando i giapponesi le retrocederanno questa provincia, ed in parte al desiderio di essere pronti a qualsiasi eventualità di spartizione del suo impero quando la guerra sarà terminata. La Cina teme molto questa eventualità. Non vi è alcuna ragione invece per temere un movimento generale contro gli stranieri.

Un nuovo eccidio di contadini in Sicilia.

Un morto, un moribondo e parecchi feriti.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Trapani, 15, ore 7,10.

Da Castelluzzo, piccolo borgo del Comune di Monte San Giuliano, a trenta chilometri di distanza dalla nostra città, giunge notizia di un gravissimo conflitto colà scoppiato martedì sera.

Eccovi i primi particolari qui giunti:

Martedì sera, verso le 19, nel locale della Lega socialista aveva luogo una riunione di contadini, indetta per intendersi intorno ad alcune questioni riflettenti l'affitto dei terreni. Durante la discussione giunsero sul posto un brigadiere e tre carabinieri.

Il brigadiere chiese al segretario della Lega l'elenco dei soci inscritti, ed essendosi il segretario rifiutato, venne dichiarato in arresto.

Tutti i contadini presenti protestarono energicamente e tumultuosamente, tentando di liberare l'arrestato, che già si trovava stretto dai carabinieri.

Il brigadiere allora ordinò ai suoi militi, a cui si erano aggiunti quattro altri carabinieri e due soldati, di far fuoco sui rivoltosi.

Al rumore delle detonazioni delle armi seguirono grida di terrore. Altre detonazioni sarebbero seguite alle prime; poscia i carabinieri fecero uso della daga finchè tutti i presenti furono fuggiti.

Sul posto rimasero soltanto i feriti e un morto. Questi è il contadino Poma. I feriti sono: Salvatore Spata, ferito al braccio destro, giudicato guaribile in trenta giorni; Lombardo Francesco, ferito da due proiettili e giudicato guaribile pure in trenta giorni; Bontannari Nicolò, ferito da dieci colpi di daga, giudicato in stato gravissimo. Oltre a questi vi sono, sembra, parecchi altri feriti, i quali riuscirono a fuggire.

Non vi descrivo la prima impressione che la notizia ha recato a Trapani. Tutti i particolari che di ora in ora giungono, concordano nel ritenere che l'ordine dell'eccidio sia partito senza che nessuna necessità giustificasse un estremo così orribile. Tutti confrontano i fatti di sangue che si succedono in Italia con spaventosa rapidità e giudicano che, sotto il Governo sedicentesi liberale di Giolitti, si ritorna ai tempi peggiori della reazione pelloniana e crispina.

Pare, fra l'altro, che un carabiniere avesse tentato di richiamare in sè il superiore dicendo: « Ma che fa, brigadiere? » Il brigadiere però non ascoltò consiglio e diede l'ordine macabro.

Notate che i fatti devono essere ancora più gravi di quello che si sa finora, perchè la censura telegrafica si esercita severissima, con ritardi e tagli arbitrari.

La riprova che l'eccidio non trova giustificazione è data dal fatto che lo stesso comando generale dei carabinieri di qui, avuta notizia del fatto, e dopo un attivo scambio di telegrammi, ha ordinato che i militari i quali hanno preso parte al conflitto siano arrestati in attesa del giudizio.

Si recarono sul posto il procuratore generale della Corte d'Appello di Palermo e l'Autorità giudiziaria inquirente.

Per ordine del Ministero degli interni si è recato pure sul posto il prefetto di Trapani.

Roma, 15, ore 11,5.

Sui gravissimi disordini di Castelluccio, in provincia di Trapani, mi assicurava stamane il comm. Brunialti, capo dell'Ufficio stampa al Ministero dell'interno, che non si conoscono ancora nè i particolari nè le cause; che si conferma solo la notizia che vi sono fra i contadini un morto, un moribondo e parecchi feriti, e, infine, che la truppa non prese parte, nè furono i carabinieri che spararono sui dimostranti.

« Il Governo — mi aggiunse il Brunialti — si tiene a far sapere che in questa questione userà il massimo rigore, non badando da qual parte possano risalire le responsabilità dei tristi fatti. Ordini in tale senso furono dati alle Autorità di Trapani nel modo più perentorio. Intanto i carabinieri sono stati posti tutti agli arresti. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 14 settembre:

Altezza barometrica in millimetri e 2 gradi di temperatura — Ore 9: 730,1; ore 15: 729,6; ore 21: 728,4.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto sereno; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 0.8.

Temperature estreme e cadi in gradi centesimali:

Minima + 17.7 Massima + 32.8

(Piazza Castello — Nella stanza al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 14: + 33.5

Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 17.5

15 settembre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 10, tramonta alle ore 18, minuti 37.

Giorno della luna 7°. Prima quarto alle ore 10,5.

Stazione Fermometrica Bordoli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 14 + 33,8

Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 16,1

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	Nelle 24 ore Temperatura min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	34.4	19.9	piovoso	Pietroburgo	9

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(95)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

— Affinchè siate ben savi — disse — e diventiate, più tardi, uomini onesti e coraggiosi, come i vostri padri, disposti a continuare nobilmente il compito che essi compirono ora con tanto abnegazione e tanto disinteresse.

VIII.

I barcaiuoli.

Soventi la signora Roubayrolles ritornò alla casetta dei fratelli Bourasset. Ella arrivava ora al mattino, ora nel pomeriggio; passava delle ore con le due donne, e non dimenticava mai di portare qualche piccolo regalo..... Erano giocattoli pei bambini, pei quali ella dimostrava una rivissima affezione..... o qualche cosa per le donne, abiti appena usati che facevano la loro delizia, oggettini d'oro, e sempre un pacco di tabacco per gli uomini, perchè sapeva quanto essi la erano grati di quella piccola attenzione.

Il suo arrivo metteva, ora, la casa in festa; i piccini le correvano incontro, la prendevano per le mani, e, trionfanti, la conducevano alla loro mamma.

E in che maniera erano tanto affettuose, tanto semplici! Ella metteva a loro agio le due donne con una tal grazia insinuante che ora divenuta la loro migliore amica, considerata come una specie di angelo custode, pel quale i Bourasset si sentivano pronti a qualsiasi servizio.

Valentina Roubayrolles vedeva nascere quell'affezione con gioia perversa, e calcolava la probabilità di riuscita del piano che s'era tracciato. Ancora un poco e la sua autorità su quella buona gente che ella circonveniva sarebbe assoluta; ella potrebbe allora azzardarsi a domandar loro il servizio dal quale dipendeva il successo della sua impresa.

Ma non era ancora risoluta a vedere, a parlare coi due fratelli; essi erano sempre fuori, sempre al canale, e non rincasavano, generalmente, che alla sera molto tardi; Valentina non poteva contare che sul caso per trovarli in casa.

Ella attendeva dunque pazientemente, non volendo compromettere, con troppa premura, la terribile partita che giuocava. Augurava bene, del resto, dell'intervista. S'era bene accorta che in quella famiglia le mogli avevano molta influenza sui mariti, come avviene sempre, d'altronde, nelle famiglie in cui i mariti, lavoratori, sono continuamente fuori di casa e affidano alle loro mogli la cura di governare la famiglia.

I Bourasset non penserano mai altrimenti dalle loro donne, Valentina ne era convinta, ma ella voleva tuttavia assicurarsi da sè che nè l'un nè l'altro dei due fratelli s'opporrebbe ad un progetto approvato dalle mogli..... perchè quelle, ella lo sentiva, erano conquistate alla sua causa e disposte a fare tutto ciò che ella volesse loro domandare.

Del resto, ad ogni visita ella era calorosamente ringraziata da parte di Pietro e di Giulio, e lo dicevano che tanto l'uno quanto l'altro desideravano l'occasione d'incontrarla.

Un giorno una delle donne le disse:

— Mio marito e mio cognato non la chiamano più che *la buona signora*. Sono i bambini che hanno cominciato a chiamarla così, e noi abbiamo trovato ciò tanto giusto che, a poco a poco, abbiamo preso tutti quell'abitudine..... E' così di cuore.....

Ella era parsa molto commossa; ma, comunque, voleva vedere i due fratelli avanti di fare una proposta..... voleva essere certa che le fossero devoti quanto le loro mogli..... Temeva che un'obbiezione seria potesse venire da loro.

Le circostanze, che qualche volta pare favoriscano i peggiori furbi, come per dar loro una più grande audacia e precipitarli più sicuramente alla loro perdizione, vennero a favorire Valentina Roubayrolles in maniera che alla giudicava inaspettata.

Un giorno in cui si trovava in casa dei Bourasset, s'intese un fischio particolare che fece prestare orecchio alle donne.

— Si direbbe il fischio dei nostri uomini — disse la moglie di Pietro.

— Sì; è il loro — soggiunse la cognata. — Sono essi che ritornano.

La moglie di Pietro s'alzò e corse sulla soglia della casa.

La barca dei fratelli Bourasset, la *Paulina*, appariva nel lontano.

— Deve essersi qualche cosa di straordinario, — disse la donna, — perchè non hanno l'abitudine di rientrare così nella giornata.

— Credete che possa essere accaduto loro qualche accidente? — domandò Valentina.

— Oh! no..... Non a loro..... Ritornano così, sovente, quando hanno tratto dall'acqua qualche annegato, o quando una disgrazia è occorsa presso la nostra casa..... perchè questa è la sola casa che trovasi in riva al canale su una distesa di circa due chilometri.

— Allora voi credete.....

— Che abbiano fatto qualche brutto raccolto..... Sì, signora.

La signora Roubayrolles sentì il suo cuore battere più forte. Una speranza la veniva..... Se potesse utilizzare quella buona fortuna!

Qualche minuto dopo s'udì la voce dei barcaiuoli che chiamavano le donne.

— Andate, andate, — disse Valentina, — andate dove vi chiamano..... Io vi aspetterò qui.....

Dall'interno della casa ella udiva ciò che dicevano di fuori. I fratelli Bourasset avevano tratto dall'acqua, a qualche centinaia di metri dalla loro abitazione, un cadavere, e come facevano abitualmente, lo portavano a casa loro per ricoverarlo sotto una tettoia attigua alla casetta sino al momento in cui le Autorità, avvertite, venissero sul luogo e lo facessero poi trasportare alla Morgue.

Ella li intese procedere allo sgaricamento della barca e quindi entrare, da una porta di dietro, nella camera vicina.

Le due donne ritornarono portando qualche oggetto che avevano trovato sul cadavere.

— Un povero disgraziato che s'è data la morte, — dissero.

— La triste cosa! — disse Valentina. — Avete sovente l'occasione di trovare degli annegati?

— Quasi tutte le settimane, mia buona signora..... Ci sono tante miserie nel mondo..... e noi vediamo dei giovani e dei vecchi che si uccidono..... e delle donne anche..... quasi tutte giovani le donne..... E l'amore..... è il dolore..... è la miseria.....

— E questo? — domandò la signora Roubayrolles.

— Questo è un uomo ancora giovane..... Può avere un trentacinque anni d'età..... Saranno bene otto giorni che egli è sott'acqua..... Guardi che cosa abbiamo trovato su lui.

La signora Roubayrolles guardò gli oggetti che la moglie di Pietro Bourasset aveva deposti sulla tavola: una matita, un temperino, un portamonete contenente poche monete d'argento ed un portafogli di cuoio tutte inzuppate d'acqua.

Le donne aprirono il portafogli; una carta cadde sulla tavola, e, benchè fosse tutta fradicia, si poteva leggere ciò che v'era di scritto. Erano poche linee tracciate dal disperato. Egli dichiarava che la sua morte era volontaria; che, non avendo nè moglie, nè figli, nè parenti, nè amici, aveva sperato trovar nella morte l'eterno riposo..... Desiderava anzi che il suo corpo non fosse mai ritrovato..... Voleva scomparire per sempre e pregava coloro che ripescherebbero il suo cadavere, se il caso voleva che così accadesse, di rigettarlo in fondo al canale. Le poche penne d'argento che troverebbero nel suo portamonete servirebbero a compensarli dell'ultimo servizio che egli domandava.

— Singolare infortunio — mormorò la signora Roubayrolles. — Avere l'odio dei viventi sino al punto di voler così scomparire senza lasciar traccia della sua esistenza.

In quel momento i due Bourasset entrarono. Avevano mutato i loro vestimenti per venire a salutare la « buona signora ».

Valentina li ricevette con grande affabilità e li felicitò della loro condotta..... Essi la ringraziarono, alla loro volta, di tutto ciò che faceva per la loro famiglia.

— Non faccio ancora abbastanza — disse Valentina. — Se mio marito fosse ancora in vita, egli saprebbe, meglio di me, rendervi servizio..... Era tanto buono e tanto inclinato ad affezionarsi alla persona umile e valorosa come voi.

— Le nostre mogli ce ne hanno parlato — disse Pietro. — Ah! era un fiero capitano ed è morto da eroe.

— E' vero — approvò Giulio Bourasset.

— Ahimè! ne sono inconsolabile — riprese Valentina. — Le vostre donne v'hanno dunque raccontato.....

— Sì, signora.

(Continua).

COMUNE DI SALBERTRAND

Avviso di provvis. aggiudicazione

La costruzione del ponte in ferro con pile in muratura nel giorno 9 settembre venne provvisoriamente aggiudicata al signor Gilibert Serafino, il quale nel prezzo d'asta di lire 12,900 ha presentato l'offerta del 10 0/0 di ribasso.

Le offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo si ricevono nell'Ufficio Comunale sino al giorno 14 settembre, ore 12 precise.

I concorrenti dovranno effettuare un deposito di L. 500 e presentare un certificato di idoneità come prescrive il capitolato. 13042

Il Segretario: REY MATTEO.
Il Sindaco: BONNET FILIBERTO.

Mandate cent. 50 all'Editore Streglio, Torino, e riceverete:

LA NUOVA FIORITURA

Racconti, Monologhi, Novelle e Versi di Panzacchi, Gandolfo, Pirandello, Cena, Dadone, De Amicis, Ferrigni, Beltramelli, Luigi di San Giusto, ecc., ecc. Con 32 ritratti e biografia di detti Autori. Splendida pubblicazione. Originalissimo avvenimento letterario. 150 pagine formato grande di lusso. 12725

500 Cartoline Illustrate L. 2,25

500 cartoline con piccine, bambini, gruppi, teste di donne bagnanti L. 2,25.

500 paesi campione assortite 100 qualità diverse, 100 autocromia colorata, 300 fiori assortiti colore naturale con oro di molto risalto (indicare se desiderano anche immagini sacre) L. 3,00.

Aggiungere L. 0,60 per il trasporto di ogni 500 e L. 1,00 se per 1000. Catalogo *gratis* a richiesta. 12924

Dirigere le richieste col relativo importo alla PREMIATA PRIMA CASA DI LIQUIDAZIONE PERMANENTE

Michele De Clemente

Corso Magenta, 10

MILANO.

GHIACCIO

cristallino a cent. 15 il miriagr. — DELPERO, via Nizza, 91, Torino. c12913

IL PIU' CELERE TORCHIO per VINACCIE L'ARCHIMEDE CHIED. CATALOGO G. BARDIERI MODENA 13033 M

Vendita di cavalli riformati

Il giorno 19 corrente, alle ore 9,30, in Torino, sotto il monumento Pietro Micca (via Cernaia) saranno venduti all'asta colle norme dell'avviso 8 settembre 1904, n. 92 cavalli di riforma del 5° reggimento artiglieria. c12517

Venaria Reale, 5 sett. 1904.
Il Segretario del Consiglio
REBELLA.

Per fallimento 100 BICICLETTE

si liquidano da L. 80 a 140, tutte nuove, garantite. Via Lagrange, 18. c13073

CEDO attrezzi fabbrica sapone. — Insegno fare sapone. — A. 15, Rivarolo Ligure. 13077 G

Vicora. Anticipando arrivo fal morire consolazione. Attendo. — Immutabile imperatore Giappone telegrafommi sperare c13072

I PRESERVATIVI

ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. E., via Volta, 3 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobolli al sperlisca listino. c13058

A prezzo ridottissimo vendesi causa trasloco

Motore a gas - 4 cav.

Carrera e Prata, con tutti gli accessori. Tipografia E. Marietti, via Bonafous, 5. c12997

Macchine da cucire

(*Singer sistema*)

a pedale garantite. Chi ne ha fatto acquisto è entusiasta.

Prezzo L. 64.

Dirigersi alla Casa 12858M

MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 - Milano.

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 12997

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Premiati brevettati Tessuti Impermeabili e Confezioni Universali economiche e di lusso raccomandate da Celebrità Mediche.

Roma: P.a Venezia, n. 182. Milano: Via Dante, n. 4. Napoli: P.a Borsa, n. 23. Palermo: C.so V. Em., n. 150. Bari: Via Sparano, n. 65. Forlì: P.a Vitt. Em., isol. A.

Confezioni per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali, Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sultane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc. 12776V

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. — Campioni e Cataloghi gratis — Scrivere LODEN DAL BRUN - SCHIO.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico **G. CROCCHINI** Milano, *Via S. Radegonda*, 10. Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione *gratis* a richiesta). - Ricco assortimento in *Ventriere*, Cinte per sarti. Con deposito presso la farmacia BELTRAME (Udine) 46

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE

Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Poliuzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezze di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

1 Bott. corta L. 3 - per posta L. 3,50 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista**
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio
Corrispondenti esclusivi: Per la repubblica Argentina, Uruguay e Paraguay, CARLOS BOLLINGER-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-ASSELTA & C.-New-York: 368 Broome Street cantone di Mulberry. Per l'Austria Ungheria-MARIO LANG-Trieste, Piazza dei Sale N.1
Badare alla marca speciale di fabbrica, contrassegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

CACCIATORI!!

11663 Le migliori marche di

FUCILI da CACCIA

PIEPER - SCOTT - GREENER - SAUER

si trovano a prezzo di Fabbrica presso

G. B. BOERO, Armaiuolo

Via Lagrange angolo via Cavour - **Torino.**

Contre-maître in maglieria per macchine circolari, è ricercato dalla Manifattura Narotto, Torino. c12619

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA

(LINEA TORINO-PINEROLO)

Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.

SCUOLE ELEMENTARI INTERNE.

12560 *Rettore:* Prof. LUIGI GREMO.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale versato Lire 35,000,000

GENOVA-MILANO-ROMA-TORINO-FIRENZE-CIVITAVECCHIA-LUCCA-NOVARA-SPEZIA

SEDE DI TORINO

Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.

La BANCA riceve versamenti in

Conto Corrente libero all'interesse del 2 1/4 0/0.

Prelevamenti: L. 10,000 a vista;
Id. da L. 10,000 a 25,000 con un giorno di preavviso;
Id. da L. 25,000 a 100,000 con 3 giorni di preavviso.

Conto Corrente libero all'interesse del 2 3/4 0/0.

Il correntista dispone almeno a L. 5000 a vista; per somme maggiori (sino a L. 10,000) con un giorno di preavviso per ogni L. 5000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.

Conto Corrente mensile all'interesse del 3 0/0.

Versamenti di somme l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento e la rimovazione devranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.

La BANCA emette:

Libretti di Risparmio all'interesse del 3 0/0.

Prelevamenti: L. 2,000 a vista;
Id. da L. 2,000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso;
Id. per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0.

Prelevamenti: L. 1,000 a vista;
Per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni fruttiferi e riceve depositi in conto corrente a scadenza fissa:

all'interesse del	3 0/0	con scadenza da	3 a 6 mesi		
»	» 3 1/2 0/0	»	»	»	6 a 12 »
»	» 3 1/2 0/0	»	»	»	12 in più

Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Si rimette come verosimili le cedole scadute pagabili a Torino.

La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di cassa e quello del pagamento delle imposte dirette che scadono sulla Piazza.

Incassa gratuitamente per i suoi Correntisti le cedole di titoli pagabili in Italia e ne rimborsa delle spese quelle pagabili all'Estero.

Il CREDITO ITALIANO eseguisce in generale qualunque operazione di Banca nei limiti dei propri statuti, come sconti, incassi compre e vendite di titoli italiani ed esteri, compra e vendita di divise e valute estere, apertura di crediti liberi e confermati per acquisto di merci in Italia e all'Estero, riporti ed anticipazioni in titoli e valori, rilascia lettere di credito per qualunque paese, ecc., ecc.

Riceve in deposito titoli e valori tanto in semplice custodia che in amministrazione verso speciale provvigione.

LA DIREZIONE.

SIFILIDE

Guarigione radicale in 30 giorni

Col nuovo ANTICELTICO Torresi si depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica, in ogni stadio o forma manifesta. Sostituisce con vantaggio le iniezioni. E' tollerabilissimo dagli organismi più delicati e refrattari, ai altri primadi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare in ogni stagione senza danneggiare le stomaco nè l'intestino. Un flacone costa L. 4, per posta L. 4.50 (5 fiac. L. 12 franco). Privativa, deposito generale, opuscolo e consulto *gratis* anche per lettera, dirigersi all'autore G. TORRESI, premiata farmacia e laboratorio farmaceutico, via Magnata n. 29-31, Roma. - Torino: Farmacia Torta - G. B. Schiapparelli - Istit. Fassi. 6756M

CALDERONI MILANO

GIOIELLIERE

CHIEDERE SPLENDIDO "CATALOGO G." ILLUSTRATO. SI SPEDISCE GRATIS

NON USATE PIÙ POMATE

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

Lugolina

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè olio, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca*. *Con un solo flacone* redrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattia segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. piccolo L. 1,50. Flac. doppio L. 2,50.

Depositari locali a Torino: Farmacia COOPERATIVA, piazza Palazzo di Città - Farmacia TARICCO, piazza San Carlo; PAGLIERI & ALMASIO.

3429 M

BISSATTINI Vittore, via Garibaldi, 4, TORINO

Fornitore della Casa Reale d'Italia

L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA dei Mantelli **IMPERMEABILI**

a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — per Uomo, Signora e Signorine

trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nel

Grandi Magazzini G. HERMANN TORINO - Portici Piazza Castello, 2 MILANO - Via Santa Margherita.

Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese. 13479 M

Ultime novità Soprascarpe.

Città di RIVOLI-MONCALIERI

Collegi-Convitti NERVA

Scuole Elemen., Tecniche, Commerc., Ginnasiali

CORSI ACCELERATI

RETTE MITI c13077

Rivoli: su 81 alunni 72 promossi.
Moncalieri: su 76 alunni 65 promossi.

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI

SCUOLA TECNICA PAREGGIATA

Collegio-Convitto **GIAVENO**

Sito e locali splendidi - Istruzione ottima

Educazione religiosa - Retta mensile L. 35

1a **Settembre** corso supplementare di lezioni in preparazione agli esami di ammissione e di promozione.
1a **Ottobre** apertura della **Scuola Tecnica** secondo i Programmi, Orarii e prescrizioni governativi.
1a **Novembre** apertura della **Scuola Professionale di Meccanica** ed **Elettrotecnica**

E aperto il **Concorso a Tre posti gratuiti** nel Convitto per giovani di Torino (fondazione del comm. Francesco Molinari) a cui la Direzione dell'Istituto ammetterà di preferenza quelli meno agiati, ma che nelle Scuole Elementari si siano distinti per intelligenza, studio e moriggeratezza.

Documenti da presentare colla Domanda al Presidente dell'Amministrazione prima del 25 settembre: Fede di nascita - Fede di battesimo - Attestato di vaccino - Attestato di sana costituzione - Attestato degli studi fatti - Attestato di buona condotta nella scuola - Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco - Stato di famiglia e di sua condizione economica.

Per Programmi, ecc., rivolgersi al

c13711 *Rettore* D. ELIA in Giaveno.

Pensionato Femminile

VITTORIA COLONNA

Camere vuote ed ammobigliate per signore e signorine dabbene. Cucina casalinga, scelta cucina alla carta. — Via Mercanti, 17, piano 3°. c13050

PENSIONATO EDUCATIVO per Studenti

Via Botero, 8, Torino. Speciale per giovanetti di civili condizione, che preferiscano la vita di famiglia al Collegio. — Assistenza continua - Ripetizioni interne. - Ammissioni limitate a dieci. — Programmi dal *Professore* COSSA. 12142

PINEROLO COLLEGIO CIVICO Scuole interne

Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo pareggiato. Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati.

13081 Preparazione agli esami di ottobre. *Rettore:* Don Croce.

LICEO GINNASIO SAN GIUSEPPE

Torino — Via Golto, 12 — Torino.

Scuola tecnica — Istituto tecnico Convitto e Semiconvitto — Apertura dei Corsi di Ripetizione in agosto. 6900

LAMPADE a GAZ ACETILENE

semplici - eleganti sicure

(AQUILAS) (PHAOS)

12135

LAMPADE de più perfezionate da L. 2.65 a L. 25

FABBRE E GAGLIARDI

TORINO

Via Maria Vittoria, n. 22-24

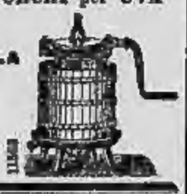
(MILANO, ROMA, FIRENZE, BOLOGNA)

Lampada economica portatile nichellata L. 2.65 | CATALOGO gratis a richiesta | Lampada da studio e salotto L. 14

L. CAPRILE Torino Via Artisti, 19

Liquidazione TORCHI per UVA

IDRAULICI ED A LEVA MULTIPLA



Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

DENTISTA

via Cernaia, 18, p. 1°, *Torino* — Applicazione denti e dentiere senza operazioni, ultimi sistemi. Dentiere completa da L. 60 in più. — *Ricevo pure nei giorni festivi.*
A. MARTINETTO *mecc.-dentista* - *Direttr. Sanitario* Dott. VISETTI.

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le sudicie insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F. - E. NEGRI & C.ie - BOLOGNA-VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 7830 V

Da vendere

Corpo di cascina, composto di stabili posti parte sul territorio di Carmagnola e parte su quel di Racconigi, di complessive are 2564,77, pari a tavole 9255.4.10.

Campo su quel di Carmagnola, regione San Pietro, di are 528,70, pari a tavole 1587.0.0.

Casa civile nel concentrico di Carmagnola.

Per la trattativa rivolgersi al signor ANTONIO AIMERITO, notaio a Carmagnola. c13028

Affittasi al presente

Alloggio di 10 camere e 7 sopranante, Corso Re Umberto, 2 Rivoli, al portinaio. c12987

Affittasi pel 1° Ottobre

alloggio di 10 camere, L. 1200, corso Vittorio Eman., n. 16. c12893

Alloggi nuovi

di 5, 7, 8 membri e bottegha, in via Madama Cristina, 38. c12904

Camere ammobigliate

cerco due con pensione vitto presi via Accademia Albertina. — Scrivere Aldo, posta, Genova. 13078 G

Cercasi camera

e pensione presso distinta famiglia non lontano Porta Nuova. — Scrivere cassetta 23, Haasenstein e Vogler, Torino. c13026

PASTA per distruggere i ratti, *boîte parisien*; ranno per pulire i metalli. — Droghería Gozzellino, via Po, 25, accanto teatro Rossini. 210

LEVATRICE

Maestra Briganti. — Pensione, assistenze, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 181

Clichés

Compro clichés, *graffiti*, di uomini politici, artisti, celebrità viventi. Verro, casella postale 149, Roma. 12979

MATRIMONIO

Nobile Giovane Signore forestiere, distinto, colto, educato, affettuoso, ottima famiglia, corrisponderebbe con signorina simpatica, affettuosa, 16-22 anni — assicurandole affetto pieno di felicità. — Scrivere: Nordest (posta), Torino. c12993

SIGNORE

potrebbe avere in famiglia civile camera mobigliata e compagnata, 1.o piano con vista. — P. N., posta, 120, Torino. c13079

Agente

per Torino e Piemonte cercasi per macchine tessili di primissima fabbrica. Scrivere cassetta M., 60, Haasenstein e Vogler, Milano. 12967M

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia DAVID a Ginevra. 10287Z

IMPORTANTISSIMA

Ditta di Genova cerca subito abilissima sarta per direzione laboratorio. — Dirigere offerte H. 9566 G., presso Haasenstein e Vogler, Genova. 13076 G

Geometra ventottenne

con cauzione 15 o 20 mila lire cerca impiego. — Scrivere G. S. T., posta, Torino. c13033

Banca da Sete in Torino

cerca subito giovanetto

buona famiglia con licenza tecnica. Richiedonsi ottime referenze e bella calligrafia. Tirocinio secondo capacità dimostrata. — Scrivere dettagliatamente presso Haasenstein e Vogler, cassetta N. 13029.

Terreno o costruzione

di circa metri quadrati 1500 a 2000 di area, per uso industriale, si domanda per l'acquisto e l'adibito in qualunque posizione di Torino. — Scrivere Gazzetta N. 12, Haasenstein e Vogler, Torino. c12994

Appena L. 2000

Sala da pranzo a 4 antine, camera matrimoniale con armadio a cornè a 3 luci, salotto Luigi XV (noce nuovo, di lusso). — Via dei Mille, 27. c13056

DAVENDERE

macchina taglia carta usata, in buon stato, luce 66, presso d'accomitone, presso L. Rocca, Maria Vittoria, 20, Torino. c13054

VINI fini e da pasto chiedere listino Antonio Revello, Alba (Piemonte). c11888

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 4077

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15 15-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 15, p. 2°

Premiata fabbrica di S. PISTONO **CASSE-FORTI**

Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. m

PALCHETTI speciali sovrapponibili al PAVIMENTO guanti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. BERTA e TINIVELLA Via Sacra, (presso Artisti), 9 TORINO. - Telef. 1949

CRONACA

Il Telegrafo nella « Stampa » porta il N. 1136

La notizia del lieto evento
A TORINO.
Il manifesto del sindaco.

La notizia del lieto evento è pervenuta a Torino a mezzo di un telegramma della *Stefani*, giunto da Roma dopo le ore 3 della notte, quando il giornale era già in macchina.

Il prefetto ne ebbe partecipazione ufficiale dal ministro dell'interno, e trasmise immediatamente la notizia al sindaco ed agli altri magistrati della città e della provincia.

Il sindaco, senatore Frola, alle ore 7 indirizzò a Racconigi il seguente telegramma:

« *Primo aiutante campo S. M. il Re,*
Racconigi.

« La cittadinanza torinese, avvinta alla Casa di Savoia da secolari vincoli di affetto e di devozione, esulta per la nascita dell'Augusto Infante.

« Voglia l'E. V. rendersi interprete presso gli amatissimi Sovrani dei sentimenti di profondo giubilo di questa cittadinanza, che forma i più fervidi voti per l'avvenire e la felicità dell'Augusto Infante, il cui destino è legato alla prosperità ed alla grandezza della Patria.

« *Il Sindaco:* Senatore Frola. »

Il Prefetto ha inviato stamane, a S. E. il primo aiutante di campo di S. M. il Re, a Racconigi, in occasione del lieto evento, il seguente telegramma: « Agli Augusti Sovrani, in questo giorno di ineffabile gioia, i devoti auguri miei, dei funzionari tutti e della Giunta Provinciale amministrativa, per il più lieto avvenire del Principe, in cui si rinsalda e si infutura l'antico vincolo d'affetto fra Dinastia e popolo.

« Torino, 16 settembre 1904.

« *Il Prefetto:* Gasperini. »

La cittadinanza apprese la notizia dai giornali del mattino e dal seguente manifesto del sindaco, pubblicato verso le ore 7,30 in ogni angolo della città.

« *Concittadini,*

« Le speranze della Regia d'Italia, i voti del popolo italiano sono appagati.

« Alla gloriosa serie di Principi, per cui si maturarono e in cui si raccolsero i grandi destini d'Italia, si aggiunge oggi il nome di un AUGUSTO INFANTE, in cui certo rivivranno intere le virtù del Padre e degli Avi.

« L'Italia apprende con giubilo il lieto avvenimento.

« Esultante saluta l'EREDE AL TRONO questa terra subalpina, e forma i migliori auguri per la felicità del Principe Augusto, dalla sua nascita traendo sempre più lieti auspicii per l'avvenire e la grandezza della Patria.

« *EVIVA IL REI VIVA LA REGINA!*

« Dal Palazzo municipale, addì 15 settembre 1904.

« *Il Sindaco:* S. FROLA.

« *Il Segretario:* C. Tentera. »

Verso le ore 7,30, per ordine del Comando della Divisione, dal Monte dei Cappuccini vennero sparati 101 colpi di mortaio.

A Palazzo municipale, all'esterno degli edifizi scolastici, alla Prefettura, ai Consolati e in parecchi edifizi privati vennero issate bandiere nazionali.

Altri telegrammi.

Il comm. Giordano, presidente della Deputazione provinciale, spedì al generale Ponzio-Vaglia il seguente telegramma:

« I nuovi e sublimi affetti ond'è allietato il cuore degli augusti nostri Sovrani vibrano nell'anima della Nazione, che giubilante si stringe alla Famiglia Reale nel più alto sentimento umano.

« All'erede del trono d'Italia e delle paterne ed avite virtù l'omaggio e l'augurio dell'antica provincia di Casa Savoia.

« Compiacciasi V. E. esprimere questi devoti sentimenti alle Loro Maestà la graziosa Regina e l'amato nostro Re.

« *Il Presidente della Deputazione*
« Giordano. »

L'Unione Liberale Monarchica, a mezzo del suo presidente cav. avv. Panis, esprime nei seguenti termini il giubilo dei consoci pel lieto evento:

« *Primo aiutante campo S. M.* - Racconigi.

« L'Unione Liberale Monarchica Umberto I, nell'esultanza per la nascita del Principe ereditario, che rinsalda gli antichi vincoli fra Dinastia e Nazione, prega Vostra Eccellenza di presentare Sua Maestà regnante del suo vivissimo giubilo e della sua inalterabile devozione.

« *Presidente:* Panis. »

Prodromi di agitazione operaia
A TORINO.
Gli operai ferrovieri hanno lasciato le officine.

Era facile prevedere che l'agitazione di Milano in seguito ai fatti di Buggerru, e il rapido suo inasprirsi per il luttuosi avvenimenti di Castelluzzo, avrebbe avuto una ripercussione anche nella nostra città.

Ieri sera, infatti, il Consiglio dell'Associazione Generale, convocato in adunanza ordinaria, sospese, in segno di protesta, la discussione e votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dell'Associazione Generale degli operai di Torino, indignato dai continui e frequenti eccidi che si compiono su inermi lavoratori (Buggerru e Castelluzzo inferiore) dai rappresentanti del Governo di Giolitti, sedicente liberale;

« Protesta energicamente contro tale barbaro sistema, e, mentre invita i deputati di tutti i partiti a sollecitare la pronta convocazione del Parlamento, onde mettere il Ministero Giolitti in istato d'accusa, si dichiara solidale con qualunque azione possa sorgere per gridare: *All'bando di sangue!*; e delibera di ridursi nel più breve tempo possibile un grandioso Comizio, affinchè la cittadinanza tutta possa essere al corrente dei fatti e nello stesso tempo discutere per trovare quei mezzi atti a porre termine a questa continua carneficina. »

Stamane, poi, gli operai delle officine nuove ferroviarie (1500 circa), associandosi al movimento di Monza e di Milano, abbandonarono, e la segua di tutto e, diversi, a mano, senza il più piccolo incidente, si diressero al palazzo dell'Associazione Generale, ove deliberarono di astenersi per intanto dal lavoro per tutta la giornata.

Questa sera avrà poi luogo un'adunanza della Camera del lavoro.

La Famiglia ducale d'Aosta alle ore 14,20 ha fatto ieri ritorno. Il Duca d'Aosta riparte questa sera stesso, alle 20, per Milano.

Il ministro della guerra, proveniente dalla capitale, è giunto ieri mattina, alle 10,5, ore 10,5.

« Felicità perduta ». — Il disastro ferroviario di Napoli, il tragico conflitto di Castelluzzo Trapanese, la grande eco che essi ebbero in tutta Italia, il Comizio di Sestri finito a rivoltellate, lo sciopero generale proclamato a Milano, e le altre importanti notizie che si percossero ieri e stanotte abbondanti dall'Italia e dall'estero ci costringono a rimandare a domani la continuazione dell'interessante romanzo d'appendice *Felicità perduta*.

Un commesso viaggiatore vittima di una pericolosa sbadataggine. — Ieri verso le 15,30, il commesso viaggiatore Orino-Caligaris Pietro, d'anni 42, da Biella, mentre transitava sul corso Principe Oddone, presso la casa N. 21, venne colpito al polpaccio destro da un proiettile partito da un gruppo di giovanotti, i quali si divertivano a sparare un'arma che, a questo scopo, è una pistola Flobert. Recatosi nella vicina farmacia Belmonte, ebbe le necessarie cure dal dott. Masse, che lo giudicò guaribile in giorni dieci. Una guardia municipale, informata del fatto dal sanitario predetto, iniziò delle indagini per scoprire il colpevole, ma le ricerche non ebbero risultato.

Una giovane domestica che si avvelena. — Verso le 12 di ieri, sullo stradale di Stupinigi, la domestica Gani Caterina, d'anni 19, ingerì, a scopo suicida, tre pastiglie di sublimato corrosivo. L'infelice venne assalita subito dopo da atroci dolori e fu trasportata al Mauriziano in grave stato. Essa non ha voluto manifestare le cause che l'hanno spinta al disperato tentativo.

ULTIME NOTIZIE

Intorno all'augusta culla.

(Dal nostro inviato speciale).

L'annuncio alla Regina madre.

Racconigi, 15, ore 9,25.

Verso le ore 2,30 di stanotte un gentiluomo di Corte in automobile partì a gran carriera per Stupinigi per recare il lieto annunzio alla Regina madre.

Questa giunse qui in automobile, accompagnata da una dama e da un gentiluomo. Aveva una veletta nera e vestiva una spolverino.

La Regina madre entrò in castello dalla parte delle Verne alle ore 3,35. Il Re l'attendeva ai piedi del vestibolo del castello.

La balia è già a Racconigi.

Racconigi, 15, ore 9,40.

Da fonte autorevole mi risulta che la balia del principe Umberto si trova già al castello da parecchi giorni. Essa è di Viggiù, nel circondario di Pinerolo.

Informazioni dicono che le condizioni dell'augusta puerpera sono ottime.

Il sindaco pubblicò un patriottico manifesto.

Stasera avrà luogo una fiaccolata con l'intervento della truppa.

La notizia a Roma.

Roma, 16, ore 9,10.

Quantunque la notizia del lieto evento sia giunta a Roma al Ministero dell'interno con un dispaccio in cifra, alla mezzanotte, non venne comunicata alla stampa dall'*Agenzia Stefani* che alle 2,40. L'on. Giolitti volle che fosse dato l'annuncio ufficiale prima a tutti i prefetti del Regno, poi fu dato il permesso all'ufficiosa Agenzia di darlo ai giornali.

La notizia, però, era trapelata; già nei pubblici ritrovi si sapeva che la Regina aveva partorito.

Oggi, il Ministero di grazia e giustizia, comunicherà i Decreti di amnistia, che si assicura sarà più estesa di quello precedenti.

Alle 2 di stanotte, la notizia della nascita del Principe di Piemonte, venne comunicata al Vaticano, a mezzo del telefono di un pubblico ufficio.

La città è imbandierata. I giornali recanti la notizia della nascita sono letti avidamente dalla popolazione.

I forti sparano salve; la campana del Campidoglio suona in segno di giubilo.

Le Associazioni popolari e monarchiche organizzano una dimostrazione.

Infiniti telegrammi di augurio vengono spediti a Racconigi.

Iersera Giolitti rimase a Palazzo Braschi fino a tarda ora, attendendo i particolari della riunione alla Camera del lavoro di Milano. Era da poco rientrato nella sua abitazione quando gli pervenne il telegramma nel quale il Re gli partecipava la nascita del Principe Ereditario. Il Presidente del Consiglio rispose subito al Sovrano esprimendo a lui, ed all'Augusta puerpera, le felicitazioni vivissime del Governo.

Poi Giolitti telegrafò la notizia a Tittoni e Pedotti e agli altri ministri e sotto-segretari assenti.

Il *Messaggero*, salutando l'Erede, scrive: « E' nato l'Erede al Trono d'Italia, e l'Italia, da un capo all'altro, con effusione e schietta letizia, con fervore ed augurii, saluta il principe Umberto di Piemonte.

« La Dinastia sia perpetua attraverso i secoli, ed è la Dinastia dell'antico ceppo millenario, da cui germogliarono i più bei fiori del valore italiano.

« Oggi è nato l'Erede — aggiunge il *Giornale d'Italia* — di una stirpe gloriosa, il quale, seguendo gli esempi del padre e dei due avi, guiderà, più tardi, il suo popolo nelle vie della civiltà e del progresso. La Monarchia costituzionale, nella salda compagine dei plebisciti che ne consacrarono rinnovellata la legittimità, ha così il duplice fondamento della tradizione antica e della progenitura non mai interrotta.

« Le altre forme di governo, rispettabili tutte, ma non invidiate da noi, portano in sè il germe di una fatale sospensione, di un qualche cosa di provvisorio e di passeggero che rallenta i vincoli fra il popolo ed i governanti. La Monarchia invece ha il dono preziosissimo, il privilegio elevato della continuità. L'erede del Monarca è in pari tempo erede e compagno del popolo in mezzo a cui nacque e vive; ed il popolo lo considera come cosa sua, sangue proprio, sangue di un figlio prediletto della nazione.

« La poesia, — termina il *Giornale d'Italia*, — che è retaggio della donna sabauda, era affidata sino a ieri a due speranze, ornamento della Reggia fatta italiana per virtù di Principe e di Popolo. Sorride ora tra esse il Principe aspettato, l'erede del Trono, la speranza nuova, raggiante orgoglio, fulente della patria. Viva il Principe Umberto di Piemonte! Viva l'Italia! »

Il *Fracassa* dice che « la Monarchia Sabauda ha un Erede desideratissimo. La gioconda notizia riempirà di così profonda letizia gli animi italiani che ogni parola che cerchi delineila e chiuderla nella inelfienze materialità, è vana. Le grandi gioie si sentono; ogni mezzo gretto, che tenti sollecitare la curiosità del pubblico con ampie, irreverenti informazioni, deve essere abbandonato in questa ora che è, per la famiglia del Re, e della sua Nazione, una delle più luminose e delle più ricordevoli. »

Il *Messaggero* scrive: « Oggi, la Famiglia Reale è in festa; e bisogna pur dire che la sua festa è sinceramente divisa dal popolo, lieto per l'avvenimento famigliare che porta il vecchio ed altra gentile creatura nelle sale del Castello di Racconigi, ed ha un significato più profondo per la Dinastia di Savoia che si vede raffermata nell'Erede.

« Rievocando la memoria del genitore, il Re volle dare al figlio, oltre al nome, anche il titolo che fu portato tanti anni dal Monarca perito tragicamente a Monza. Ciò debuse, forse, la legittima aspettativa di quanti desideravano vedere raffermata nel titolo del Principe Ereditario, l'italianità di Roma. Ma era proprio necessario questo atto? Non è Roma italiana, per volontà del popolo e per diritto incrollabile della storia? Ben venga il Principe di Piemonte, titolo glorioso che ricorda la forte regione, culla dell'unità italiana, e dalla dimora regale di Racconigi giunga, in questo momento, il saluto augurale a Roma italiana. »

Il *Popolo Romano* dice: « Possano gli esempi dell'Avo essere di guida al Principe Ereditario d'Italia. »

Il decreto d'indulto.

Roma, 16, mattino (ufficiale).

Il Re, in occasione della nascita di S. A. R. il Principe di Piemonte, ha firmato il seguente decreto d'indulto:

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

visto l'art. 8 dello Statuto costituzionale del Regno, sulla proposta del nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, sentito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' concessa una diminuzione di pena per un tempo uguale alla durata del carcere preventivo sofferto a tutti i condannati per reati commessi anteriormente al 1.o gennaio 1890 che si trovino tuttora in espiazione di pena ed ai quali il carcere preventivo non sia stato computato nella sentenza di condanna.

Art. 2. — L'indulto di cui nell'art. 1 si ha come non concesso se nel termine di cinque anni dal giorno in cui il condannato è posto in libertà commetta un nuovo delitto punibile con pena restrittiva della libertà personale; in questo caso il carcere preventivo sofferto che avrebbe stato condonato col presente decreto si sconterà integralmente insieme alla pena inerente per il nuovo reato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti d'osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi addì 10 settembre 1904.

La Direzione del partito socialista
ordina lo sciopero generale in tutta l'Italia.

Roma, 15, ore 0,15. (*Urgenza*. Consegnato alla Redazione alle ore 1[illegible]).

In questo momento fu deliberato il seguente manifesto:

« *Alle Sezioni del Partito Socialista e ai Comitati esecutivi delle Camere del lavoro,*

« I sottoscritti, presenti in Roma, membri della Direzione del partito socialista, del gruppo parlamentare socialista e dell'organo centrale *l'Avanti!*, compresi della urgente necessità di una nuova manifestazione energica e solidale del proletariato organizzato d'Italia di fronte agli eccidi, che l'ultimo episodio di Castelluzzo, a così breve successione da Buggerru, rivela sistematici, plaudono alla iniziativa della Camera del lavoro di Milano, raccomandano agli organizzatori di promuovere con la maggiore diffusione e intensità possibili lo sciopero generale in tutta Italia, come legale, viva e civile espressione di condanna dei metodi di governo, generatori dei ripetuti fratricidi, e come affermazione della classe del proletariato del suo diritto di esistenza.

« *Della Direzione:* Giovanni Lerda, « Ordino Morgari; *Del gruppo parlamentare:* Todeschini e Varazzani; *Per l'Avanti!:* E. Leone. »

Lo sciopero generale e i giornali
Una riunione preparatoria della Direzione del partito socialista.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 10:

Circa lo sciopero generale, la *Tribuna* lasciona i propositi manifestati iersera alla Camera del lavoro di Milano, e confida che le classi lavoratrici respingeranno le proposte violente, che, attuate, ridonderebbero a loro danno.

L'*Osservatore Romano* attacca i socialisti di tutte le tendenze. Sostiene che bisogna restituire le onore i principii della conservazione sociale, desistendo dalle prevenzioni contro la Chiesa.

Enrico Dugoni, quel socialista rivoluzionario che domenica nel Comizio di Milano propose lo sciopero generale, scrive sull'*Avanti!*, polemizzando col *Tempo*, il quale combatte la sua proposta.

Il Dugoni spiega la sua proposta, dicendo che non si lusinga di vedere attuato ora il suo proposito, ben sapendo come certe idee, per riuscire, debbano trovare incondizionata approvazione in tutto il partito socialista.

« Lo sciopero generale — continua Dugoni — dev'essere diretto ad impedire l'uso della forza pubblica nei conflitti tra capitale e lavoro. »

Dugoni si accontenterebbe che la sua proposta venisse accettata da tre o quattro centri industriali e agricoli, come preparazione per quell'azione eventuale che sarà necessaria in avvenire, ove si ripetano fatti consimili.

Egli ritiene che non si debbano attendere altre vittime per iniziare l'agitazione per lo sciopero generale.

Dugoni termina così: « Abilitare il proletariato alle lotte audaci è un ottimo mezzo per educarlo a quella maggior coscienza della sua forza di organizzazione, che non può essere adoperata soltanto per l'esercizio del voto. »

Stasera il Comitato esecutivo della Direzione del partito socialista tiene una riunione preparatoria. Domani delibererà definitivamente circa lo sciopero generale.

Prevede che lo approverà.

Un Comizio di 20,000 persone a Milano
Si vuole lo sciopero dei ferrovieri.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 11,15:

Stamane si è tenuto un Comizio all'Arena; vi assistevano circa 20,000 persone.

Parla pel primo *Scamuccia*, il quale spiega il perchè dello sciopero. Dice che questo è un Comizio di preparazione, ed invita tutti i presenti a voler astenersi dal lavoro.

In seguito dei giornali, la Camera del lavoro ha deciso che si pubblichi un bollettino intitolato: *Lo sciopero generale*.

Anche dei ferrovieri organizzati si astenuti dal lavoro.

Parla poi l'on. *Cabrini*, il quale spiega i conflitti della Sardegna, della Sicilia e il nuovo della Liguria. Egli dice che, colla dimostrazione d'oggi, si dà affidamento di una maggiore energia nei prossimi Comizi, che annuncia per oggi e domani.

Quindi prende la parola l'anarchico *Bruciaforghe*, che si regala qualche sua teoria e dice che, di fronte alla violenza, anche il popolo risponderà colla violenza.

Invita l'on. De Andreis, presente, a voler dare il suo giudizio sullo sciopero generale.

Qualche voce grida: « Vogliamo anche lo sciopero dei ferrovieri! », ed allora *Scamuccia* invita gli organizzati ferrovieri presenti a volersi rendere interpreti verso i loro colleghi del essere solidali. I ferrovieri promettono che riferiranno subito questo desiderio ai rispettivi Sindacati.

Dopo prende la parola l'on. *De Andreis*, il quale consiglia di continuare ad essere resistenti nello sciopero, finchè non si sia ottenuto dal Governo il pieno affidamento che fatti di questa natura non si ripeteranno più.

Oggi alle 16 è indetto un nuovo Comizio.

Il Comizio si sciolse al canto dell'Inno dei lavoratori e al grido di « Viva la rivoluzione! Viva lo sciopero generale! »

La folla si riversa pel corso e le altre vie e va a fermare tutti i brumisti, che non si mostrati solidali nello sciopero.

Oggi vi manderò altri particolari. Finora l'ordine si mantiene perfetto.

L'*Italia del Popolo* ieri nel pomeriggio è stata sequestrata per un articolo di commento ai fatti di Buggerru e Trapani.

Altri commenti sull'eccidio di Castelluzzo.

Roma, 16, ore 9,25.

La *Tribuna* dopo il Governo per le sue istruzioni rigorose contro i responsabili dell'eccidio, aventi lo scopo di ricercare se i carabinieri furono colpevoli di eccesso di difesa.

Il *Giornale d'Italia* dice che questi fatti, troppo frequenti, contrastano con la vantata teoria liberali dell'attuale Governo. Davanti alla realtà, quando gli appariscono un pericolo, il Governo ricorre, per abbatterlo, alle armi.

La guerra russo-giapponese.
(Per dispaccio alla Stampa).

Le esitanze del Governo russo
intorno alla partenza della squadra del Baltico

Parigi, 16, ore 0,30.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris*:

« L'imperatore ha ricevuto nel pomeriggio un telegramma da Kuropatkine con cui annuncia che i giapponesi hanno spinto la loro ala sinistra più al nord, a cinque *verste* dalla stazione di Yentai, lungo la ferrovia; cosicchè la loro linea si estende fino a Umapunza.

« I russi fortificano Sahakatun, stazione intermedia fra Liao-Yang e Mukden e costruiscono trincee importanti intorno a Mukden.

La squadra di Rogestvensky è sempre a Revel e continua i suoi esercizi di tiro e le manovre destinate all'istruzione dei marinai, molti dei quali sono novizi.

« La squadra di Biriloff si trova a Libau. L'ammiraglio Biriloff, che si è recato oggi a Pietroburgo per assistere alle esequie di suo fratello, ritornerà quindi a Libau.

« Posso annunciarvi che un Consiglio d'ammiragli ebbe luogo sotto la presidenza dell'Imperatore. Vi assistevano i granduchi Alessio ed Alessandro, Mikailovich, l'ammiraglio Avellane, ministro della guerra, Lomen, aiutante di campo dell'Imperatore, Rojenstvensky, il generale Sakaroff, ministro della guerra ed il conte Lamsdorf. Il Consiglio aveva per scopo di decidere se la squadra dovesse partire oppure se dovesse aspettare che l'*Orel*, l'*Olef* ed il *Cesarewitch* siano pronti.

« L'Imperatore parteggiava per la partenza immediata; Rojenstvensky, al contrario, preferiva attendere il momento in cui la squadra sarà più omogenea; alcuni ministri osservarono che la sconfitta di Kuropatkine a Liao-Yang non era guari incoraggiante per far partire senza speranza di riuscita certa la squadra, della quale fanno parte alcune navi che corrono il rischio di avere avarie alle macchine lungo la strada.

« L'Imperatore finì per decidere di passare una nuova rivista a Libau prima di dare l'ordine della partenza definitiva.

« Per conto mio continuo a ritenere che questa partenza non è probabile prima di cinque o sei settimane.

« Aggiungo che nei circoli marittimi si persiste a credere che il contr'ammiraglio Rojestvensky, sofferendo di una malattia alle reni, sarebbe in ultimo costituito dal vice-ammiraglio Biriloff, che mandante della flotta dei porti del Baltico. Personalmente non d'avviso che Rojestvensky far tutti i suoi sforzi per partire. »

La sfiducia al Giappone.
Il saccheggio di un ospedale a Liao-Yang.

Londra, 16, ore 9,20.

Un telegramma da Kobe al *Morning Leader* annuncia che l'entusiasmo guerriero comincia visibilmente a diminuire al Giappone. Sono gli assalti subiti innanzi a Port Arturo che provocano questo nuovo stato di spirito. Da lunghe settimane il popolo giapponese attende di giorno in giorno la caduta di Port Arthur, ed il fatto che la cattura sembra più lontana che mai scoraggia tutti. Telegrammi da Mukden recanti notizie di Liao-Yang dicono che i giapponesi, appena entrati nella città saccheggiarono un ospedale. Un missionario inglese fu maltrattato; il capo della missione inglese, dottor Westvotes, fu insultato, poi ferito dai soldati giapponesi.

« Il Westvotes abitava da vent'anni in Manciuria e si era acquistata la stima degli abitanti della città distribuendo medicine ai malati. L'ospedale saccheggiato era stato fondato da lui. »

A Port Arthur.
L'entusiasmo per la nascita dello Tzarevitch.

Pietroburgo, 15, ore 6,20.

Un telegramma dell'ammiraglio Alexieff allo *Tzar*, in data di ieri, dice: Il 31 agosto ricevetti dal generale Stoessel il rapporto seguente: « Secondo un'informazione di fonte cinese, i giapponesi fortificarono il monte Samson. Vi posero dinanzi mine e si fortificarono validamente. Mettono pure di notte tempo nuove batterie dinanzi alle linee della baia di Takha. Essi hanno diffuso tra la nostre truppe proclami invitandole al arrendersi. »

Il generale Stoessel vede in ciò un indizio che il nemico ha coscienza della inutilità dei suoi sforzi.

E' stata accolta con grande entusiasmo, a Port Arthur, la notizia della nascita dello Tzarevitch.

Le nomine del generale Stoessel ad aiutante generale, e del colonnello Sevenoff ad aiutante di campo dell'Imperatore, sono considerate come attestati della benevolenza dell'imperatore verso i difensori della fortezza.

Stato Civile di Torino
15 settembre 1904.

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 9.

MATRIMONI: Bertoli Medardo con Bianco Angela — Beck Carlo con Weiss Federica — Colla avvocato Guido con Castelli Giuseppa — Carmeta Torello con Cecolo Piccina — Desilippi Benedetto con Miss Pasqualina.

MORTI: Fabre Margherita (ved.) nata Castagneris id. 79, di Nona di Pinerolo, agiata, via Bollezia, 3. Albanino Giacinta, id. 18, di Torino, stiratrice, via Venti Settembre, 37.

Cannone Callisto, id. 29, di Torino, impiegato, via Principe Amedeo, 33.

Francone Filippo, id. 58, di Volpiano, contadino, via Lanzo, 45.

Castelli Giovanni, id. 54, di Brozolo, pensionato ger. Bardo Maddalena (v.) n. Cagna, id. 58, di Front Casa Piana Clara, n. Piumati, id. 55, di Bra, sarta.

Cavaliere Francesco n. Divitello, id. 37, di Gabbiano. Machetta Angela, id. 21, di Castelnuovo Boronida, cas. Allant Marco, id. 37, di Torino, muratore.

Soppo Antonio, id. 79, di Asiero, negoziante.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residente in questo Comune 1.

Borsa di Torino.
16 settembre.

Rendita corso med. d'uff. 103 90.

CAMBI				a vista	
Francia 3	danaro	100 —	—	lettera	100 10
Svizzera 4	»	99 92 1/2	—	»	100 12 1/2
Germania 4	»	123 65	—	»	123 65
Londra 4	»	25 22	—	»	25 25

Rendita 5 0/0 per c. 103 90.
Rendita 5 0/0 per f.c. 104 02 1/2, 103 97 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 102.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 102 10.

Prezzi dei valori per due correnti:

Azioni		Ferr. Mer.	780 — — —
B. d'Italia	1125 — 1125 —	Ferr. Med.	466 — — —
»	1124 — — —	Cred. It.	615 — 614 —
B. Comm.	780 50 780 —	Rubattino	460 — 461 —
	779 50 — —	Dista	316 — 317 —
B. Sc. e Ind.	167 50 168 50		289 — — —
	169 50 — —		

CRONACA DELLA BORSA — *16 settembre.*

Continua l'inattività del mercato, e gli affari si restringono sempre più; Banca offerta senza ragione; Comit relativamente; Credito poco trattato; Ferroviari abbandonati, come pure i titoli locali. Consideriamo che dopo le feste della settimana prossima maggiore possa essere l'attività nelle transazioni. Almeno auguriamo quella che soglion dare i riporti mensili.

BORSE ITALIANE.
Corsi di chiusura del 15 settembre 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 para.	— —	103 05	103 02 1/2	— —
» 5 0/0 cont.	— —	103 01 1/2	104 45	— —
» 3 1/2 0/0 p.c.	— —	— —	— —	— —
» 3 0/0 Lus.	— —	102 10	102 10 1/2	— —
Az. Banca d'It.	— —	1157 —	1155 —	— —
» Banca Comm.	— —	580 —	579 —	— —
» Credito Ital.	— —	614 —	614 50	— —
» Meridionale	— —	740 —	739 —	— —
» Mediterranee	— —	490 50	488 —	— —
» Rubattino	— —	470 50	462 —	— —
» Terni	— —	1854 —	1854 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Molini alta It.	— —	— —	— —	— —
» Edilizia	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	— —

Tendenza calma.

BORSA DI VIENNA, 15.

Credito Austriaco	653 15	Lire italiane (carta)	95 —
Lombarde	86 —	Rend. Austr (arg.)	99 35
B. Anglo-Austriaca	590 50	Id. in carta	99 35
Austriache	648 75	Union Bank	338 —
B. Austro-Ungariche	1011 —	Rend. Austr. in oro	119 75
Napoleoni d'oro	19 02	Ungherese 4 1/2 0/0	97 15
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	83 75
Cambio su Parigi	95 —	» Fiumi Rasi	434 —
Cambio su Londra	239 60		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 15.

Cambio su Londra	20 37	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 30
Cambio su Parigi	80 85	Obbl. Meridionali	— —
Cambiano Italia	80 85	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	205 75	Ferr. Meridionali	147 —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	99 30
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussa. 4 0/0	102 —	Banca (contanti)	210 10
Rend. Turca 1 0/0	30 75		

Tendenza ferma.

MERCATI DELLE UVE.
(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

16 Settembre.

Acqui — Uvaggio Mg. 1,500, da L. 1 50 a 2 25.
Alessandria — Uvaggio Mg. 7,000, da L. 1 80 a 2 20.
Canelli — Moscato Mg. 6,827, da L. 2 50 a 2 80. Uvaggio Mg. 5,212, da L. 1 75 a 2 20.
Casale Monferrato — Uvaggio, da L. 1 50 a 1 85.
Fossano — Dolcetti Mg. 1,800, da L. 1 50 a 1 75.
Nizza Monferrato — Moscato Mg. 8,000, da 2 10 a 2 35. Uvaggio Mg. 1,600, da L. 1 50 a 2 10.
San Damiano d'Asti — Uvaggio Mg. 1,750, da L. 1 45 a 1 70.
Santo Stefano Belbo — Moscato Mg. 14,500, da L. 2 45 a 2 75. Dolcetti Mg. 8,700, da L. 1 75 a 2 10.

Torino. — *Mercato dei cereali*, 15 settembre 1904. Poca attività in tutto. Prezzi stazionari. Cruscа in ribasso.

Prezzi per quintale:

Grani: Il Piemonte da lire 19 25 a 20 40 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 20 75 — Grani esteri di Rena da 20 75 a 21 50 — Granoni da 14 00 a 14 25 — Granoni giallognoli e pignolotti venuti da 14 00 a 20 00 — Avene da 14 00 a 15 50 — Avene superiori e grigie da 16 00 a 16 50 — Segale da 16 75 a 17 25 — Riso mercantile da 21 00 a 22 75 — Riso Garetta da 32 25 a 34 75 — Paddie marca numero uno da 26 50 a 34 00 — Vialone marca B superiore da 31 50 a 36 00 — Farine marca B superiore da 28 50 a 29 00 — Farine dure da panie da 25 25 a 26 25 — Crusca di frumento da 14 00 a 14 50.

Avena e riso fuori dazio.

CAMBIO UFFICIALE PER MESI L. 100 01.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 15 settembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 733,6; ore 15: 732,5; ore 21: 735,1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema e media in gradi centesimali:
Minima + 17,5 Massima + 25,8

(Piazza Castello — Nello stesso al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 15: + 26,1
Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 16,6
17 settembre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 11, tramonta alle ore 18, minuti 25.

Stazione Fermoscrivo Nordelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 15: + 25,8
Temperatura minima della notte dal 15 al 16 + 16,4

Bollettino Meteorico.

Stazioni Italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min°	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	24.0	19.7	3/4 cop.	Pietroburgo	—
Milano	28.9	18.9	coperto	Odessa	—
Brescia	—	—	— —	Amburgo	10.8
Venezia	21.9	18.9	3/4 cop.	Vienna	—
Bologna	22.2	15.0	sereno	Trieste	—
Ancona	26.5	[illegible]	»	Madrid	11.2
Livorno	25.9	21.5	coperto	Alessandria	24.0
Firenze	21.5	17.1	1/4 cop.	Parigi	12.0
Roma	28.9	20.4	»	Nizza	19.5
Bari	30.0	20.2	coperto	Ginevra	12.0
Napoli	25.5	16.4	»	Costantin. li	26.3
Palermo	28.6	16.1	1/2 cop.	Malta	19.4
Messina	27.7	20.0	sereno	Tunisi	21.0
Cagliari	28.0	27.8	1/2 cop.		

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Ieri, alle ore 17, causa un'improvvisa e fatale disgrazia, dirediva improvvisamente in Cesana Torinese, nella sua palazzina, il Signor

Eugenio Perrone
Industriale
d'anni 54

lasciando nel più vivo dolore la vedova NATALIA, il fratello CELESTINO colla moglie MADDALENA TUSCANO e figli, la sorella TEODOLINDA col marito BAROTTI FERDINANDO, i nipoti BERTOLE', i cognati, le cognate ed i nipoti FERRO, i parenti e gli amici tutti, che ne danno il triste annuncio.

La tumulazione avrà luogo in Cesana sabato, alle ore 17, e l'accompagnamento della salma, che verrà trasportata nella tomba di famiglia a Torino, avrà luogo domenica mattina, alle ore 9, partendo da P. N., N. 250 parlenzo. 13177

La Ditta BEATA e PERRONE partecipa con dolore il decesso avvenuto nel pomeriggio del 15 settembre corr., in seguito a disgrazia accidentale, del proprio consocio

Eugenio Perrone
da Cesana Torinese.

L'accompagnamento della salma al Camposanto Generale di Torino avrà luogo domenica, 18 corr., alle ore 9, partendo dalla stazione di Porta Nuova (lato ponente). 13177

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

I DIABETICI.
Il loro trattamento mediante la cura d'uva.

Un diabetico, che si cura, scrivea il professore Bouchardat, ha altrettanta probabilità di vivere come un uomo di buona salute! E' questo, crediamo noi, un'affermazione, di cui l'autorità non sfuggirà e nessuno o che ci sembra fatta per rassicurare questa classe numerosa di ammalati. Finora si offerse loro delle vaghe ed illusorie speranze, ma sono finalmente che il diabete a suo turno comparisce alla sbarra della terapeutica e che parla il suo processo.

Ha bastato che, meglio illuminati dalla comunicazione del signor Giorgio Jacquemin all'Accademia di medicina, i praticanti abbiano applicato a questa malattia, proveniente da un disturbo fisiologico o funzionale, una medicazione fisiologica e rettificatrice della funzione del fegato.

*Perchè il diabetico possa guarire

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(67)

Vendetta d'oltre tomba

DAL ROMANZO OMONIMO

di ROBERT DE BEPINAY

La signora Roubayrolles pareva molto commossa. Rimase qualche minuto in silenzio, poi, con singhiozzi repressi, raccontò di essere lei morta di quel coraggioso capitano..... e le apparizioni che vedeva tutte le notti nei suoi sogni..... e il dolore che provava nel pensare che suo marito attendeva che la sua tomba fosse abitata per poter godere della pace eterna.

Disse ancora la leggenda, osservando attentamente la commozione crescente dei suoi uditori. Vedeva le donne con gli occhi umidi, gli uomini gravi, pensierosi, che masticavano i loro baffi.

Erano tutti artisticamente..... e ascoltarono avidamente, perchè credevano a quella leggenda che ella invocava..... e il racconto della morte del marito aveva fatto su loro un'impressione profonda.

Ella aveva per tentare, colla sua abituale abilità, di insinuare qualche parola che potesse mettere i Bourasset sulla via dove voleva condurli; ma, con una gioia che stentò veramente, questa volta, a dissimulare, ella s'accorse che non aveva nemmeno da parlare e che aveva giustamente giudicato della bontà di quei cuori e lei devoti.

Le due donne Bourasset si consultarono, difatti, da qualche momento, cogli occhi. Faceva che la medesima idea fosse loro venuta, ad un tempo..... e, davanti agli ultimi scrupoli della loro coscienza, si cercavano l'una nell'altra un'approvazione.

Fu la più giovane che fece per la prima un cenno del capo e allora la moglie di Pietro si rivolse verso gli uomini. Essi non avevano pensato a nulla; ma era evidente che il dolore provava l'idea che quel valoroso capitano di vascello, morto facendo il suo dovere, al suo posto di battaglia, non potesse godere il riposo eterno che s'era così ben meritato.

— Pietro, — disse la buona donna, — un'idea mi è venuta.

— Dilla, moglie..... deve essere eccellente, come tutte le idee che tu hai.....

— Saremmo tutti felici di fare piacere alla buona signora?

— Ah! sì! — esclamarono i due uomini ad un tempo.

— Ebbene, perchè le apparizioni che la fanno tanto soffrire abbiano termine, perchè suo marito, che Dio abbia la sua anima, cessi di venire a dolersi con lei delle pene che sopporta, bisogna che la tomba per lui costrutta sia rimasta vuota ma abitata.

— Sì, lo so — disse Pietro, il quale, non più del fratello, non comprendeva ancora a che ella voleva venire.

— Ebbene, non abbiamo, noi, un'occasione eccellente di provarle quanto le siamo affezionati?

— Oh! — esclamò la signora Roubayrolles giungendo le mani. — Signora Bourasset, io vi comprendo!.....

— Ma finisci dunque, — disse Pietro; — che cosa dobbiamo fare? Io sarò pronto a tutto.

— Dobbiamo darle il corpo di quel povero sconosciuto perchè ella lo ponga nella tomba.....

— Eh! veramente, sì..... ciò potrebbe farsi — disse Pietro.

Suo fratello approvò e la signora Roubayrolles, colle lagrime agli occhi, disse che ella non desiderava altro, ma che non avrebbe mai osato domandarlo.

— E, del resto, — riprese la moglie di Pietro, — noi adempiamo così le ultime volontà di quel disgraziato suicida che desiderava tanto scomparire per sempre senza lasciar traccia.....

— Sì, ma potrebbe farsi, — ripeterono i due uomini.

Ma riflettevano nondimeno che la legge ingiungeva la dichiarazione immediata e che un medico era sempre chiamato per constatare se la morte era stata realmente volontaria.

Valentina parve leggere nel loro pensiero..... Ella disse:

— Se voi vorreste far ciò per me, miei cari amici, mi aggiusterò in modo da salvaguardare tutti i vostri scrupoli e parvi in regola coll'Autorità. Quale è la principale formalità da compiersi?..... La verifica del medico, non è vero?

— Sì, signora.

— Ebbene, condurrò meco un medico, e la sua presenza vi coprirà in modo assoluto, pel caso, quasi impossibile, in cui accadesse un avvenimento imprevisto.

— Eravamo quasi decisi, — disse Pietro Bourasset, — ma ora non vediamo più guari quale scrupolo potrebbe impedirci di fare quel piacere.

— Seguite, cari amici, rimane una cosa da convenire, e, almeno, da regolare..... Se, miei cari, che non siete avidi, ma avari..... tuttavia avete carichi di famiglia ed il mestiere che fate è duro..... Permettetemi di pensare per voi. Avete dei figliuoli da allevare..... giacchè acconsentite a darmi un po' di felicità, lasciate che io vi dia un po' di sollievo..... Ciò che farò per voi, per me è quasi nulla, perchè sono molto ricca; mentre quel che farete voi per me è un tratto di generosità e di devozione inestimabile. Se ben che nulla verrà a contrariarci; ma non importa, vo; arrischiate sempre un poco.

Gli uomini non vollero rispondere; guardarono le donne con aria incerta.

Era evidente che quella questione di denaro li imbarazzava. Cedendo alla buona signora il calcolare dello sconosciuto, essi avevano l'intenzione di renderle servizio e non quella di trarre da lei una ricompensa qualunque.

La moglie di Pietro si decise allora a parlare.

— Credo, signora, — disse ella, — che io penso bene come mio marito, in questo momento, e come mio cognato e mia cognata..... Noi non vogliamo che ella ci dia checchessia per quella cosa..... E' un servizio che vogliamo renderle, e lo facciamo per amore del prossimo, perchè vogliamo liberarla dall'ossessione che la fa soffrire, e renderle all'anima di suo marito la pace del paradiso..... Però non c'è bisogno di denaro... sono cose, quelle, che non si pagano.

Gli altri Bourasset approvarono tutti..... e la donna, incoraggiata, ripetè:

— No, noi non vogliamo nulla..... non vogliamo, non possiamo essere pagati.

La signora Roubayrolles s'appressò alla buona donna, le prese le mani e con voce commossa disse:

— Siete tutti buoni, eccellenti persone..... ed io vi amo e vi stimo..... Non voglio pagarvi — soggiunse — la buona azione che farete..... voglio farvi un regalo, e voi lo accetterete..... perchè, se non accettate, mi farete dispiacere..... e siccome il regalo che potrei farvi per più non avrebbe rapporto coll'importanza del servizio resomi o potrebbe essere inutile, vi darò..... chi pochissimo..... una piccola somma, che per un caso di malattia o di disgrazia potrà giovarvi..... Suvvia, lo voglio, accettate.

— Ma, signora, no — disse Giulio Bourasset.

— No, non possiamo e non vogliamo — disse la moglie di Pietro.

Ma la sua voce era meno ferma di dianzi.

Allora la signora Roubayrolles sentì che la causa era vinta. Ella depose due biglietti da mille, piegati in quattro sulla tavola, e dicendo rapidamente « arrivederci », uscì dalla casa dei barcaiuoli, e s'affrettò a rivalicare a Parigi, perchè non c'era tempo da perdere.

IX.

Patto conchiuso.

Ricalcando a Parigi, Valentina pensava di andare direttamente al suo palazzo. Superba, esultante d'aver trionfato da sola nell'ardua impresa e sentendosi in via di riuscita, ella aveva avuto l'idea di non rivedere il conte Maurizio avanti d'aver completamente raggiunto il suo scopo.

Superstiziosa come tutti i grandi giuocatori, ella temeva, nascondendo il conte al seguito dell'avventura, di scomporre e compromettere le probabilità di riuscita.

Tuttavia, riflettendoci bene, ella si disse che avrebbe, ad ogni modo, bisogno, ad un dato momento, di una forza e di un coraggio di uomo..... che bisognava prevedere quel momento e che il meglio era di provvedervi subito. Ciò che ella aveva concepito e imposto da sola non potrebbe, per quanto valorosa e forte ella fosse, compierlo da sola.

D'altronde ella aveva spesa troppa energia, s'era troppo contenuta, troppo repressa nella rigidezza della sua parte durante quella lunga commedia, per non aver bisogno di espandersi un poco, di trovare un confidente compiacente al quale raccontare le sue prodezze.

Il luogo di farsi condurre al suo palazzo ella ordinò dunque al cocchiere di condurla in via Generale Foy. Le cinque suonavano alla chiesa di Sant'Agostino quand'ella giunse alla casa dove abitava il conte de Mortillet.

Maurizio era in casa.

Dacchè Valentina aveva intrapresa la seduzione dei barcaiuoli e non le aveva voluto compagno in quell'impresa, il conte non usciva guari più dal suo appartamento, aspettando un cenno per agire a sua volta; e quei giorni di inazione e di solitudine lo avevano messo in una singolare disposizione di spirito.

(Continua).

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si fanno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 33-40 TORINO. c11742

Vichy - Giommi
STERILIZZATA
Costo con 25 bottiglie, Lire 9,50 — Costo con 50 bottiglie Lire 18,50.

« L'Ufficio d'Igiene di Torino, nella relazione di perizia del 10 ottobre 1897, conchiuse che la Ditta A. GIOMMI e C. ha raggiunto per quanto possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua sterilizzata, e quindi salubre sotto il rispetto igienico. »

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzatissime acque minerali straniere. »
1861 Prof. G. MAZZONI, *Primario negli Ospedali di Roma.*

Alcalina Duprè uso VICHY
La miglior acqua da tavola sterilizzata
Usata nelle primarie Cliniche ed Ospedali
Polveri | Vichy artificiale — 10 dosi (franche) L. 0.80 | Mesteetini id. — 12 » (id.) » 0.90 | Spumantina (Gazosa) 8 » (id.) » 0.65
Sali uso Karlsbad 6 vasetti (125 grammi) L. 3.
C. DUPRÈ e C. BOLOGNA
Grand Prix Parigi, Londra, Budapest
Depositari in TORINO: Sigg. Borelli e C.; Gandolfi e C.; S. Oderio e C. 5049 M

CITTÀ DI TORINO
Avviso di 2° incanto a termini abbreviati
Mercoledì, 21 settembre 1901, alle ore 14, avrà luogo il 2° incanto per la provvista delle opere di legname lavorato per il nuovo edificio delle Scuole elementari situato oltre la Barriera di Milano, per l'importo approssimativo di L. 25,000.
Deposito cauzionale L. 2500
ed in conto spese L. 1000
I capitolati relativi, elenco dei prezzi, ecc. sono visibili presso il civico servizio tecnico dei Lavori Pubblici.
I fatali scadono il 28 settembre, alle ore 11.
12814

Città di RIVOLI-MONCALIERI
Collegi-Convitti NERVA
Scuole Elemen., Tecniche, Commerc., Ginnasiali
CORSI ACCELERATI
RETTE MITI c13077
Rivoli: su 81 alunni 72 promossi
Moncalieri: su 96 alunni 86 promossi.

Contro la FORFORA
Contro la CADUTA dei CAPELLI
Contro i PARASSITI del PELO
il MIGLIOR RIMEDIO è la
CHININA-MIGONE
PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e lenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati meravigliati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.
Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti, dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo dell'eventuale caduta di essi o di vederli imbiancare.
Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro. 168
Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.
Deposito generale MIGONE e C. — Milano, via Torino, 12.

COMPRESSE CASAL
Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.
Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60
BONAVIA-NEGRI - Si trovano in tutte le Farmacie BOLOGNA

Cercansi
per confetteria commessa dai 20 ai 30 anni. Un apprendista da 15 a 16 è provveduto vitto ed alloggio. Rivolgersi via Lagrange, 30. c13098

Cerca posto stabile
provetto negoziante, pratico rami vini, frutta, amministrazioni agricole, conoscenze estere, viaggi, lingue. Referenze inecceppibili. Mite pretese. — Scrivere a c12806, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPIEGO
Tecnico od amministrativo offresi a socio per sviluppo industria avviata. Scrivere alla cassetta 11654, *Haasenstein e Vogler* Torino. c13045

Giovane 18enne
cerca impiego seria Ditta come commesso. Ottime referenze. — Falchero, C. Palermo, 14. c13095

Affittasi pel 1° Ottobre
Elegante alloggio signorile d'angolo, leggiero e soleggiato di 9 vani, pavimentato, gas, acqua potabile, calorifero, cesso inglese, prossimo impianto luce elettrica. Spazioso terrazzo, bella vista. Prezzo modico. — Dirigersi Macello, guardia, via Montebello, 9. c13021

D'affittare al presente
ampi locali per scuderia, rimessa e fienile, con annesso alloggio. — Riv. via Saluzzo, 100, Torino. c13041

Corso Siccardi, 31
al presente, alloggio signorile di 9 ambienti al 3° piano. Pel 1° gennaio 1902 grandioso salone e camera annessa, pianterreno, per ufficio. c12947

Affittasi pel 1° Ottobre
alloggio di 10 camere, L. 1200, corso Vittorio Eman., n. 16. c13093

Signora distinta
cerca pensione presso buona famiglia. — Scrivere n. 13146, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

N. D. N. Le vosa attend. Donna ancora adirmi poste écrire? M. N. c13092

Cercasi lire 15 mila
dietro prima ipoteca in terreni e fabbricati valore L. 30 mila. — Scrivere ponte anonimi alla cassetta N. 13025, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INVETRIATA
per Ufficio, circa 8 metri, vendesi d'occasione. Piazza San Martino, 7, Torino. c13064

31 gennaio 1902. Se non ritornate al più presto non so che accadrà di me. Sono smanito. c13099

RITRATTI
inalterabili, in porcellana per CIMITERO c11672 — Prezzi senza concorrenza — Smaltegra fu. via Garibaldi, 5.

Clichés
Cinque clichés, grafici, di eminenti politici, artisti, scienziati viventi. Vercesi, casella postale 149, Roma. 13078

Convitto Civico-Carmagnola
R. Liceo-R. Ginnasio-Scuole Elementari Comunali
SCUOLA TECNICA PRIVATA
c12470 *Rettore:* Prof. Dott. GILDO MARTINA.

CHIVASSO COLLEGI: CIVICO e RAMORINO
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica
Elementari interne gratuite - Corsi regolari e accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica. c11104 *Rettore:* Prof. dott. G. S. RAMORINO.

Pillole Halsen
di ferro e iodato di calce organici.
Sali estratti esclusivamente da sostanze alimentari perfettamente assimilabili. — I migliori ricostituenti.
Di pronta efficacia contro l'anemia, la clorosi, l'isterismo e la neurastenia
Prezzo L. 1,50 e L. 2,50 la scatola.
Deposito esclusivo presso la Farmacia *Schiapparelli* Piazza S. Giovanni, Torino. 4717

MARCA DEPOSITATA — MEDAGLIA D'ARGENTO
In Torino nelle Farmacie *Turisco, Testa, Giordano, Frola, Terre, Porinelli, Mylius di E. Berger*, ecc. - Genzianelli: *Schiapparelli: Gandolfi Ottino e C.; Borelli, Peretto e C.; Rosario Ceresi*, ecc. 13091 M

LETTI DI FERRO
circa 3000, di tutti i tipi e disegni, da piazza una, una e mezza e due, di solida ed accurata lavorazione, da vendersi a prezzi convenientissimi causa cessa cessa cessa di fabbricazione. Grande quantità di portacatini, portamantelli, ecc. Sconto speciale ai signori negozianti o fabbricanti che ne acquisteranno almeno 5/2. Rivolgersi al signor Lorenzo Gamino, via Saluzzo, 9, Torino. c12985

LE ZANZARE
che in località di malaria possono innestare le febbri malariche
allontanatele abbruciando alla sera nelle camere la **Razzia, Coni Fumanti di Razzia,** e tenete almeno un *soffietto con Razzia* sotto il capezzale, e se sentite le zanzare, soffiate per aria la **Razzia**: dormirete tranquilli!... La **Razzia** serve anche per distruggere gli altri insetti del letto, per distruggere le Tarme che rovinano le tappezzerie, gli abiti, ecc.; distrugge i schifosi scarafaggi, che nelle cucine vanno sui piatti, ecc.; colla **Razzia** allontanate anche le mosche (che sono tramite di malattie infettive) e distruggerete gli insetti sulla testa dei bambini, quelli dei cani, i pidocchi delle rose.
Solo le scatole piombate i **Coni di Razzia**, la **Razzia Insetticida**, il **Sapone Insetticida**, i **Sorci**, la **Razzia Topicida**, si vendono da tutti i principali Droghieri e da
J. NEUMANN e C.°
MILANO – Corso Buenos Ayres, N. 18.
Catalogo gratis e franco a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita.
6115 M

400 e più LETTI in ferro di ogni genere. Paglierini elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a ogni cenno.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Emanuele, 1, o. 28. — Telefono N. 19-42.

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1° La Sommità da Consulti di malattie cutanee, di persona e di corrispondenza. c 1599

L'abbonamento per 16 mesi alla Ricchezza delle Famiglie costa solo Lire DIECI con L. 6 e più di premi gratuiti e franchi di porto.
Gratis si spedisce numero di saggio a chi invia il suo indirizzo alla Direzione della RICCHEZZA - Milano 12570 M

IL PIU' CELERE TORCHIO per VINACCIE L'ARCHIMEDE CHIEDI CATALOGO G. BARBIERI MODENA 13055 M

Appena L. 2000
Sala da pranzo e 4 antine, camera quasi con armadio e cumò a 3 luci, salotto Luigi XV (roba nuova di lusso). — Via dei Mille, 27. c13058

MOLE per ARROTARE
di pietra e di smeriglio Naxos. Pietre per affilare di tutte le qualità. Specialità e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 2254

Via Finanze, 8 vendesi buona corsa, giulia e Polizze Monte di Pietà.

VINI fini e da pasto chiedere listino Antonio Rosetto, Alba (Piemonte). c13089

DA VENDERE
macchina taglia carta, usata, in buon stato, luce 68, prezzo d'occasione, presso L. Bozzo, Maria Vittoria, 20, Torino. c13016

LE ZANZARE
che in località di malaria possono innestare le febbri malariche
(stesso testo della pubblicazione precedente)

Ottimi Bambini!
Ubaldo, Giovanina, Elisa ed Emilio sono fratelli e sorelle; hanno deciso di fare un bel regalo ai loro genitori. E' da qualche mese che invece di sciupare soldi in dolciumi e giocattoli,

il buono mese nel salvadanaio per avere così quelle poche lire necessarie. Eccoli intenti a sfogliare l'album delle fotografie per scegliervi la migliore di babbo e mamma. Per farne che!... Oh bella! Per portarla alla rinomata Exzigrafia e farne eseguire ingrandimento fotografico perfettamente rassomigliante all'originale, — che via, eseguito per sole lire 5.50, abbuonki! Incorniciato in lunette 48x60. Attenti a non confondersi con altri studi fotografici l'« Exzigrafia » ha unicamente sede in Torino, via (portici) Barbaroux, n. 4, p. I°.

Il più gustoso - Nutritivo
ESTRATTO DI CARNE
Adottato dalla Marina inglese.
Vasi del peso netto garantito
1 Libbra L. 9 - Mezza 4,80 - Quarto 2,50 - Ottavo 1,30.
AGENTI ESCLUSIVI per L'ITALIA
Fratelli PAISSA
Fornitori RR. Case
TORINO — Piazza San Carlo, 8 — TORINO.
STEVANO Antonio - Via Mercanti, 17.

DEPOSITARI:
Acqui, Fratelli De Alexandris — **Asti**, Pastrone e Viale — **Casale Monferrato**, Luigi Panelli — **Genova**, B. Costa Pincetti — **Milano**, Guido Vercelli — **Napoli**, Enrico Biondi — **Pinerolo**, Dottor Rovera — **Savigliano**, Antonio Gullino — **Torre Pellice**, Giordano Luigi — **Alessandria**, G. Molinari — **Bra**, G. Maynardi — **Cuneo**, Cav. Bassignano — **Ivrea**, Barbero Pietro — **Mondovì**, F. De Michelis — **Orvieto** — E. Costantini — **Saluzzo**, Fratelli Frottero — **Vercelli**, G. Rastano.

in TORINO:
Alleanza Cooperativa Torinese, tutte le sedi — **Arduino**, piazza San Carlo, 1 — **Ricardo Giovanni**, via San Massimo, 3 — **Bonet Marchal Pedele**, via Carlo Alberto, 31 — **Brizzolara Felice**, via Cernaia, 20 — **Bruchetta**, piazza Palazzo di Città — **Cassina Erminio**, barriera Milano — **Olivetto Giuseppe**, via Vanchiglia, 10 — **Cerino Giovanni**, corso Vercelli, 22 — **Comitto Maria**, via Nizza, 83 — **Crida Girolamo**, via S. Quintino — **G. Carchi**, via Roma, 5 — **Ferrero Fratelli**, via Accademia Albertina, 28, — **Guglielmone Enrico**, via Barbaroux, 8 — **Gorlo Giuseppe**, via Garibaldi angolo via Rotero — **Girodo contugi**, via Lagrange, 47 — **Lovera**, via Sacchi, 28 — **Malmarida Fratelli**, piazza Vittorio Emanuele, 5 — **Molinaglina Giuseppe**, corso Vittorio Emanuele II, 93 — **Molinari Bernardo**, via Garibaldi, 45 — **Oneglio Nicola**, via Po, 24 — **Ponzo**, via Consolata — **Rabello Lorenzo**, corso Vittorio Emanuele II, 64 — **Rosso Alessio**, via Palazzo Città — **Semeria Pietro**, barriera Lanzo — **St-Jeanne Luigi**, via Maria Vittoria, 9 — **Store Luigi**, via S. Secondo — **Unione Militare**, via Genova e via Pietro Micca.

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)
Vetture speciali per trasporti salme.
In caso di DECESSO avvisare l'Impresa GENTA, che provvede gratuitamente tutte le incombenze necessarie senza anticipo e senza aumento di tariffa. 158
Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
Ufficio, Telefono n. 858 - Stabilimento n. 62.

(CASA FONDATA NEL 1850)
G. FRIES, ottico di Moravia
Specialità Lenti per le viste indebolite. 12444
Via Madama Cristina, 8 - TORINO - (piano terreno).

Impotenza e Sterilità
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto allegando l'importo. 8 M